

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Un anno
di conoscenza
reciproca

Foto di Gianni Casula

TRINO, Dicembre 2018

Bollettino Parrocchiale
ANNO 2018

Periodico della Parrocchia
di San Bartolomeo
Parroco: Don Patrizio Maggioni
Via G.A. Irco, 3
13039 Trino (VC)
Tel. 0161.80.13.59

per coloro che desiderano
inviare offerte:

PARROCCHIA San Bartolomeo
Banca Prossima

Codice IBAN
IT 28 R 03359 01600 100000 116413

Direttore Responsabile:
Eligio Pertusati

privo di pubblicità

Registrazione
Tribunale di Vercelli 03/12/96

Stampa:
Tipografia AgS snc - Trino (VC)



In copertina:
Veduta panoramica
dall'alto di Trino
con in rilievo la
Chiesa e l'Oratorio
Sacro Cuore.

Foto di:
Gianni Casula

In ultima
di copertina:
Ragazzi
dell'Oratorio
in Baita
a Estoul.



redazione

In questo anno ci siamo conosciuti e apprezzati, i nostri nuovi e bravi sacerdoti fin da subito hanno fatto breccia nei nostri cuori, ci sono cari e sono molto ben voluti dalla comunità.

Don Riccardo già si sente trinese e l'aria di Trino è stata un toccasana, si sente ringiovanito e rinato. I molteplici impegni, le varie parrocchie, il correre a destra e manca gli hanno reso la vita viva. Sta sperimentando una seconda giovinezza, una vera sferzata di nuova energia, nonostante la mole di lavoro non si lamenta mai.

È molto socievole, gli piace parlare con la gente e alla gente piace parlare con lui.

Don Patrizio, che dire... gli è stato assegnato il premio della bontà!

Tutto è detto!

Pur essendo super impegnato, trova sempre il tempo per tutti, tanto fa per i ragazzi, non sa più cosa inventarsi per coinvolgerli nelle più svariate attività. Lui stesso è un'artista, dipinge, crea e organizza tutto con dolcezza, molta umiltà e tanta serenità.

La Chiesa la domenica è sempre piena e questo dice molto.

Un ventaglio di nostre storie questo bollettino, tante cose belle e di grande valore, che sono accadute in questo anno che sta volgendo al termine. Abbiamo avuto la visita del nostro Arcivescovo Mons. Marco Arnoldo. I Salesiani, che non finiremo mai di ringraziare ci hanno fatto dono dell'Oratorio Sacro Cuore, abbiamo fatto l'esperienza delle Comunità Pastorali con Palazzolo e Tricerro, Jimmy il figlio di Emor è stato ordinato sacerdote e tanto, tanto altro ancora.

Un grazie a Emanuele Maggioni, il fratello del parroco, una bella persona che tanto si dà da fare con i ragazzi e con gli animatori. Un aiuto molto prezioso.

Un grazie a tutti i collaboratori della parrocchia e dell'oratorio, un grazie infinito a don Pato e a don Riccardo con la speranza di aver fatto breccia anche noi nei loro cuori.

Non mi resta che augurarvi un sereno Natale e un felice 2019.
Buona lettura.

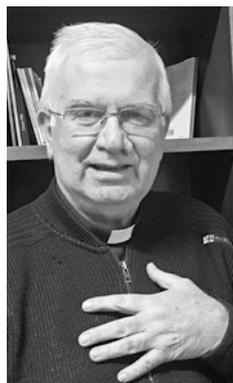
Marilisa Frison



Trinese da un anno

Carissimi,
un anno è trascorso e ormai mi sento uno di voi, seppur, con tanti ricordi del passato ma ben radicato nelle novità del presente.

Sì! Lo confesso, più volte il mio pensiero oltrepassava i confini di Trino fino giungere nella maestosa chiesa di S.Emiliano, in Cigliano; quasi sperduto in quell'immenso spazio, mi ritrovavo ad ammirare quadri e stucchi dorati, e nei miei orecchi riecheggava il possente e melodioso suono dell'organo "SERASSI".



Il pensiero correva inarrestabile, fino a materializzarsi nei volti di persone indimenticabili per la loro semplicità e generosità d'animo. Sarei tentato di ricordare e ancora ricordare, ma un improvviso senso del dovere mi riporta alla realtà, mi

riporta a Trino, la mia attuale residenza, voluta dal nostro Arcivescovo Mons. Marco Arnoldo per definire le "Unità Pastorali".

Questa ridente cittadina è luogo di vita attiva e gioiosa, non mancano però le battute ironiche e spiritose di alcuni, tipo: "ah! senza dubbio hai fatto una gran carriera, sei arrivato ad essere vice parroco..."

Complimenti!"

Altri, poi: "ma sei venuto a Trino per i funerali?" Aggiungono:"eh sì! In ogni campo ci vuole una specializzazione!"

Insinuazione finale: "sei a Trino per convertire i musulmani?..."

Non illuderti!"

E io cosa rispondo?

Non ho mai pensato di venire a convertire, perché ho già le mie difficoltà a conservare la fede di chi vuole essere cristiano, se poi, il Signore vorrà servirsi di me... ben venga.

Per quanto riguarda la celebrazione dei funerali sto constatando, che in poche altre circostanze si è a contatto con tante persone.

Cari Parrocchiani,

è un anno che siamo insieme, piano, piano impariamo a conoscerci... Il primo anno per un sacerdote che si insedia come parroco in una nuova comunità serve essenzialmente per osservare, conoscere, ascoltare l'ambiente a cui è stato destinato. E' un anno di transizione dopo il quale si inizia a impostare con progettualità il futuro. Il 2019 ormai alle porte, sarà l'anno in cui, con un confronto vivo coi collaboratori, si inizierà a dar una linea più precisa e definita al lavoro pastorale, liturgico, caritativo, catechetico presente in parrocchia.

Se devo dare una valutazione all'anno trascorso, a come l'ho vissuto ai piedi del Monferrato, devo partire da considerazioni essenzialmente personali. Mi interrogo molto sul mio essere sacerdote, sul mio operato, su come sono con le persone, coi fedeli che il Signore mi ha affidato. Lasciando da parte il fatto che mi sento sempre e continuamente inadatto e indegno ad un ruolo così impegnativo e importante, guardando al mio agire tra voi di questi mesi, mi sorgono in cuore tante domande, e nel clima di paura, nel quale ci sta immergendo la nostra società, mi scopro pauroso anche io.

L'anno trascorso è stato un anno bello, ma è stato un anno che so di aver vissuto col freno a mano tirato, sento l'odor di bruciato dei freni nelle mie azioni, mi fan paura le discese ripide dentro cui ci mette il Signore, quei cammini in picchiata per i quali è richiesta una buona dose di fede, che al sottoscritto (non scandalizzatevi), spesso vien meno. Io, di mio, sono un calcolatore, uno che pondera le cose 1000 volte prima di prendere una decisione, che difficilmente si lancia in cose più grandi della sua misura, che molto a fatica fa il passo più lungo della gamba. Qualcuno potrebbe dire: Ma questi son pregi, non difetti. Vi assicuro che per la Fede non è così. Uno sguardo di fede sulla vita deve farci coscienti che noi operiamo per Qualcuno che è immensamente più grande di noi e che ci invita di continuo a fare cose che vanno oltre le nostre misure. Il fare a misura spesso è un fare per noi stessi, per un tornaconto personale, è un fare senza rischi, per star tranquilli, un fare che rischia di tramutarsi velocemente in un non fare. Operare per Dio e non più per se stessi vuol dire mettersi dentro un gioco più grande, dove non sei più tu il regista del tutto, ma è l'Eterno, dove tu ti scopri strumento, per carità speciale, unico, meraviglioso, ma comunque strumento, di un'avventura grande che richiede molto coraggio. All'inizio di questo nuovo anno, con l'intento di chiedervi una mano a migliorare quel che sono, è utile vi confessi in cosa consiste la mia poca fede, e quali

sono le mie paure:

PAURA A RISCHIARE, paura a usare i soldi per far del bene. Io preferisco aver le spalle ben coperte prima di iniziare un'opera, un lavoro un'iniziativa a favore dei giovani, dei poveri, della comunità e solo allora e lentamente inizio a progettare qualcosa,... non così ci hanno insegnato i Santi, i vari Don Bosco, Don Giuseppe Cottolengo, Madre Teresa di Calcutta etc, che, avendo i soldi, immediatamente li impiegavano per il bene, senza indugio alcuno, rimanendo parecchie volte con le tasche vuote e debiti da coprire.

PAURA A ESPORMI, (col rischio di non essere capito), in difesa dei più deboli, delle fasce più fragili della nostra società, dei più poveri. Paura a espormi per Cristo, perché è nei poveri che Lui si fa presente, paura ad espormi per non andar troppo contro la massa e il pensiero dominante dei nostri giorni, dove ognuno deve star sulle sue e farsi i fatti propri.

PAURA A CARICARMI le situazioni critiche che attanagliano la vita di tante persone anche nella nostra comunità. Paura di non avere la forza necessaria di portarne il peso e quindi dove posso evito, schivo, scanso, venendo chiaramente meno alla mia missione di pastore custode delle pecore.

Elencatele ho bisogno di voi per provare a cambiare almeno un pochino questi miei difetti, queste mie mancanze... Mi darete una mano?

Ci attendono sfide toste:

I GIOVANI: che risposte diamo loro, noi come comunità cristiana, ai tanti interrogativi di senso, di felicità che gli albergano nel cuore?

I salesiani ci hanno affidato l'oratorio e l'opera di Don Bosco, sapremo

ricompensare la loro fiducia in modo degno?

LA FAMIGLIA: violentata, bistrattata come non mai e in forte difficoltà ai nostri tempi, ha bisogno di un nostro coraggioso supporto. E' dalle ferite che la abitano che fuoriescono tutte le vite in crisi presenti sul nostro territorio. Sapremo farcene carico in qualche modo?

I POVERI, GLI ULTIMI, GLI EMARGINATI DI OGGI: in un mondo che ci sta insegnando ad essere indifferenti, distaccati, freddi, lontani. In un mondo che ci insegna a girare la testa dall'altra parte, sapremo dare un messaggio che va in controtendenza, un messaggio coraggioso di prossimità, di accoglienza responsabile, di bene e di amore?

Con tanto bene e riconoscenza per come sono stato accolto e per come sono stato accompagnato quest'anno auguro un buon Natale buon nuovo anno a tutti.

don Pato



ANNO PASTORALE 2017/2018 «VINO NUOVO IN OTRI NUOVE» (Mc 2,22)

L'anno pastorale che si è concluso domenica 25 novembre, con la solennità di Cristo Re dell'universo, è stata caratterizzata a livello diocesano dalla istituzione di 21 Comunità Pastorali da parte dell'Arcivescovo mons. Arnolfo e da un cammino comune a tutte, attraverso quelle che sono state chiamate Con. Vocazioni.

Non è difficile, ovviamente, comprendere il motivo di questa denominazione: la parola infatti contiene sia il termine convocare (e ci sono state delle convocazioni di operatori pastorali) sia il termine Vocazione (a sottolineare che gli incontri non avevano alla loro base la finalità di programmare iniziative, quanto piuttosto quella di far ricercare e ritrovare ai partecipanti la loro vocazione all'interno della comunità).

La nostra Comunità pastorale (la numero 12 a livello burocratico) è composta dalle parrocchie di Palazzolo, Robella, Tricerro e Trino; una cinquantina di "operatori pastorali" (catechisti, membri delle Caritas e dei centri di ascolto, responsabili della liturgia e del coro, membri dei consigli pastorali o responsabili di gruppi, movimenti, associazioni, terz'ordini e confraternite) si sono incontrati nei locali dell'oratorio salesiano, accompagnati dai loro parroci e dai diaconi, per pregare insieme attraverso una lectio divina, la meditazione personale, la messa in comune fraterna delle idee ed esperienze in gruppi e il pranzo di condivisione nei sabati 2 dicembre, 24 febbraio e 14 aprile (come circa 1000 altri nelle varie Comunità di tutta diocesi). Le 3 lectio (lettura e meditazione guidata della Parola di Dio) sono state tenute rispettivamente da un laico, da un diacono e da un sacerdote (per noi Andrea Greppi, Emor e Mons. Paolo Angelino)



Il motivo di questo lavoro è descritto dall'Arcivescovo nella Nota pastorale "Vino nuovo in otri nuovi": "Non c'è cammino cristiano se non dietro a Gesù, alla sua scuola di vita, ascoltando la sua Parola, seguendo la sua testimonianza. Sull'esempio dei dodici apostoli che hanno iniziato il loro cammino in seguito ad una chiamata personale, anche noi quest'anno non vogliamo programmare nessuna attività pastorale,

ma sperimentare ciascuno la chiamata personale che Gesù ci rivolge a stare con lui, per ritrovarci insieme alla scuola del Vangelo. ...Il nostro compito sarà quello di innamorarci di nuovo della Parola di Gesù. Imparare a gustare la sua presenza nella Lectio divina per farla diventare abituale nella nostra spiritualità cristiana, a sostegno della nostra amicizia con il Signore e della missione nel mondo come testimoni di giustizia, di verità e di pace. Non c'è altra formazione per laici e per religiosi che non

passi dallo stare con Gesù, insieme ascoltare la sua parola e insieme rimanere nel suo amore. Questo permetterà a noi, come lo fu per gli apostoli, non solo di conoscere meglio il Signore, ma anche di conoscerci tra noi come fratelli e sorelle, anche neirispettivi limiti e ad accettarci o addirittura a gareggiare nello stimarci a vicenda, come ci invita a fare san Paolo nella lettera ai Romani".

Dopo questo primo anno di "conoscenza reciproca", la Parola di Dio ci guiderà in altre 3 Con.Vocazioni ancor più aperte alla partecipazione di tutti i fedeli che vorranno progredire nel suo ascolto e nella sua interiorizzazione, con la speranza e l'impegno di tutti perché le Comunità "di nome" diventino sempre di più Comunità "di fatto".

Gianni Ronco

LA NOVENA DEI CERCATORI DI STELLE

E siamo giunti finalmente al 16 dicembre: nove giorni ci separano dal Natale e in questa gelida e splendente sera di sabato inizia la Novena tanto attesa, prodromo di una Nascita divina, quest'anno assolutamente speciale perchè trasforma i nostri ragazzi in "CERCATORI DI STELLE".

L'appuntamento è alle ore 20,30 ai quattro punti cardinali della città rappresentati dalle quattro piazze principali: la regola consiste nel raggiungere la piazza più vicina a casa e unirsi a un festoso drappello di bimbi, ragazzi, genitori e animatori muniti di megafo-





no musicale e di tante magiche campanelle. L'intero percorso è stato tempestato di decine e decine di piccole stelle affisse dovunque (ai pali, alle finestre, ai muri, alle panchine) che i ragazzi devono cercare, trovare e raccogliere a piene mani.

Già dalla mattinata ho avvisato mio marito che non si sarebbe potuti mancare a un appuntamento tanto originale per la nostra città e siamo rientrati in anticipo dai nostri impegni quotidiani per dare assolutamente la precedenza a questa festosa Novena mai vista in precedenza a Trino.

Ho raggiunto entusiasta il punto più vicino a casa mia, la piazza Chauvigny, e nell'avvicinarmi ho avvertito già da lontano le note degli inni di Natale e il campanellare dei ragazzi: Emanuele, il fratello del parroco, mi ha dato un sorridente benvenuto e si è partiti per l'avventura alla ricerca delle stelle.

Gli animatori hanno fatto da apripista sollevando ben visibile il grande cartello color blu-notte recante la scritta "cercatori di stelle dell'est".

Che emozione!

Abbiamo avuto nel cuore la sensazione lieve di essere ritornati bambini ed è stato difficile resistere a non indicare ai più piccoli la stella, quando la si scorgeva, per non intaccare la loro gioia pura e innocente della scoperta personale.

Nel frattempo, lungo il cammino, altre persone si sono unite al già cospicuo drappello festoso mentre i bambini correvano come lucciole splendenti alla ricerca degli astri nascosti cantando e scuotendo la loro campanella dal suono argentino.

Le vie di Trino sono diventate vive, si sono colorate, hanno brillato, hanno riecheggiato di un'atmosfera incantata sprigionando in ognuno, prepotentemente, lo spirito dell'attesa del Bambino che verrà.

Magnifico!

Prima di convergere in massa verso la parrocchia abbiamo incrociato i "cercatori di stelle del nord" provenienti dalla piazza Audisio.

Giunti davanti alla portone di legno della chiesa, proprio come i ragazzi di don Bosco della nostra antica tradizione che animavano le vie, ci siamo uniti ai cercatori del sud e dell'ovest provenienti dalle piazze Mazzini e don Bosco già giunti alla meta.

Sul sagrato, come un buon padre affettuoso, don Patrizio, avvolto in una cappa scura e circondato da astri brillanti e dalla scritta dei "cercatori di stelle" disegnata su bandierine appese a mezz'aria, ha accolto i suoi figli in un abbraccio caloroso e rassicurante.

Sul sottofondo delle carole natalizie è iniziata la conta delle stelline ritrovate: a ciascuna squadra un punteggio che, al termine dei nove giorni, frutterà un



bellissimo premio a chi ne avrà reperite in numero maggiore.

Che splendore!

Stelle nel cielo e stelle per la via, sui muri scrostati, riflessi sul pavè lucido della strada...e il parroco ha invitato tutti a guardare il firmamento pensando che Gesù è ancora tra quegli astri e, a breve, riempirà la terra della Sua luce.

Uno scampanellio all'unisono ha accompagnato tutti all'interno del portone antico del tempio dove attendeva uno scenario inaspettato e affascinante: l'altare merlettato e ridente di vasi dorati di stelle di natale dal colore della porpora (acquistati da Adelaide) spalleggiato dai busti argentei e lucidissimi delle grandi feste e una cascata candida e drappeggiata, illuminata da fiori e candele, hanno fatto da sfondo alla rappresentazione di una storia vera ed emozionante interpretata da un piccolo gruppo di bravissimi attori. Si narra di una bimba di otto anni che sapeva nel profondo del suo cuore che l'amore è in grado di operare meraviglie: il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello e i suoi genitori, privi di grandi possibilità economiche, avevano speso tutti i loro averi per curarlo ed erano disperati.

Addolorata, la bimba decide di rompere il salvadanaio e di correre con il suo dollaro e undici centesimi in farmacia per comprare un miracolo.

Il farmacista, purtroppo, dice alla piccola che nel suo negozio non si vendono miracoli ma un cliente che vede il suo pianto e che si rivela essere il professor Armstrong (uno dei più famosi neurochirurghi del

mondo) si impietosisce, si fa portare a casa sua e organizza il tutto per operare il fratellino che si salverà con l'aiuto di un cuore generoso toccato dalla mano misericordiosa di Dio.

La breve scena recitata davanti all'altare è stata seguita dalla folta assemblea con attenzione e stupore e, al termine, don Patrizio ha stimolato ragazzi e adulti partendo dal concetto che nulla avviene per "caso" e che, come ben diceva Einstein, "il caso" è il nome in incognito di Dio.

Il parroco ha terminato poi con il proporre a tutti la parola chiave su cui riflettere per la giornata: "SPERANZA" che, unita a "PREGHIERA" e a "FEDE", è la password per sciogliere molti problemi e aprire tante porte.

Non possiamo davvero che complimentarci con don Patrizio e don Riccardo che stanno dandosi da fare anima e corpo per coinvolgere i bambini, i ragazzi, i giovani e gli adulti nell'offrire proposte alternative concrete, amovibili ed efficaci che vadano a sostituire all'idea del Natale consumistico proposto ovunque il vero spirito di questa festa fatta di speranza, di gioia e di rinascita.

Strepitosa, inoltre, anche per la città intera l'anima-zione che esce dalle mura della chiesa e coinvolge tutti gli uomini di buona volontà proprio fuori dalla porta di casa.

Non mancate: vivrete un momento di emozione e di devozione fortissimo che ci accompagnerà alla notte della nascita di Gesù con uno spirito più saldo e più gioioso.

m.f.

III DOMENICA DI AVVENTO: LA "GAUDETE!"

Domenica 17 dicembre 2017 ore 10: siamo giunti in un batter d'occhio alla terza domenica d'Avvento detta "domenica GAUDETE" (dal latino "dominica gaudete") durante la quale eccezionalmente il sacerdote indossa la casula rosa, in segno di gioia, per festeggiare l'accoglienza di Gesù e la Sua nascita ormai prossima. Don Patrizio ci ricorda che il Cristo arriva e porta gioia nel nostro cuore e il nostro compito è quello di preparargli la via molto spesso impervia e irta di monti da livellare e di valli vuote da colmare usando la carità, l'impegno per fare il bene ed essere noi stessi il bene in qualunque frangente ci capiti di affrontare. Nello stesso modo ci è chiesto di livellare il monte dell'orgoglio e della superbia per giungere, sull'e-



sempio di Giovanni il Battista, al duro traguardo dell'umiltà l'unica condizione spirituale nella quale si riconosce il bisogno di Dio come elemento essenziale per la nostra esistenza.

Mettiamo al centro della nostra vita il Signore Gesù e allora al centro dei nostri interessi di base ci saranno i poveri, le persone semplici e umili: poniamo tutto il nostro impegno, la passione, la fan-

tasia, tutte le nostre energie per pensare bene, per aiutare gli altri, per pregare, per progettare sempre cose buone, per agire generosamente, impegniamoci di più nelle cose belle che fanno stare bene gli altri e troveremo la nostra vera serenità e saremo cristiani veri. Si prova sempre più gioia nel donare piuttosto che nel ricevere e questo inse-

gnamento concreto ce lo stanno dando i bambini del catechismo che dall'inizio dell'Avvento ogni domenica, a turno, portano all'offertorio dei giochi per regalarli a tutti quei piccoli che vivono una condizione meno fortunata della loro: oggi è stato il turno della 4^a elementare: un bell'esempio di solidarietà innocente e sincera. Nel frattempo i bimbi stanno continuando a usare il calendario dell'Avvento che quest'anno è formato da ventiquattro cassette da aprire ogni giorno dentro le cui porticine c'è un buon proposito da mettere in pra-

tica come gesto d'amore per rendere felice il prossimo con un personale piccolo impegno...e ogni tanto, nella casetta, si trova anche una caramella per addolcire la fatica. Come ben si può immaginare anche questo è stato un lavoro preparato dalle mani operose delle preziose catechiste. La parola chiave di questa sera alla Novena dei "cercatori di stelle" è stata: "umiltà". Lavoriamoci con impegno non solo durante questa giornata ma anche nel corso di tutto l'anno.

m.f.

CHE EMOZIONE IL CONCERTO DI NATALE!

Sabato 23 dicembre 2017: anche quest'anno la nostra banda cittadina "Giuseppe Verdi" ci ha onorati della propria presenza all'interno della chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, come piacevolissima consuetudine, nel corso della sera dell'antivigilia di Natale. Le persone presenti alla Novena si sono fermate per assistere al bel momento di intrattenimento ma anche molte altre se ne sono aggiunte all'assemblea divenuta poco per volta vero e proprio pubblico.

Gli orchestrali hanno preso posto nelle loro sedute tutti in livrea scura d'ordinanza perfettamente curata con gli strumenti tirati a lucido per l'occasione della notte più intensa ed emozionante dell'anno e a loro si è unito anche Pietro Ausano nostro musicista del coro. Dopo i veloci preparativi di cambio dello scenario in un'atmosfera carica di attesa il concerto di Natale ha inizio con le note solenni del "Te Deum" di Marc-Antoine Charpentier: il silenzio si rompe ed esplose di note trasformando la nostra parrocchia in un auditorium di classe capace di rapire magicamente gli animi di tutti i presenti con suoni armoniosi e suadenti.

Nel mentre, tra i passaggi musicali trionfali e solenni, spicca splendido lo sfondo dell'altare addobbato di stelle di Natale purpuree fasciate in piccoli scrigni dorati e intercalate tra i lucenti mezzi busti dei quattro evangelisti.

Al termine del brano Giuseppe Fracassi fa gli onori di casa e presenta la bravissima cantante solista soprano, Tiziana Ravetti, che appare sorridente fasciata nel suo abito lungo nero luccicante con mantellina di pelliccia e inizia a intonare le note commoventi di "Adeste fideles" diretta con maestria dall'ottimo maestro Bruno Raiteri.

Seguono pezzi conosciuti e famosi quali:

"White Christmas", "Cavalleria Rusticana" (che Fracassi dedica all'architetto Piero Tomasino) e tutti i brani vengono presentati e illustrati singolarmente con piacevolezza in dialetto trinese.

Fracassi introduce poi una novità per il repertorio della banda: una "Ninna nanna a Gesù bambino" in stile barocco scritta e diretta da un nostro giovane compaesano di 23 anni, Marcello Trincherò, studente al conservatorio Cantelli di Novara che l'anno a venire si laureerà in tromba barocca.

Il brano viene interpretato dalla voce magnifica di Tiziana anche lei studentessa dello stesso conservatorio in lizza per la laurea specialistica in soprano.

Doverosissimo decantare e soffermarsi sulla bravura dei ragazzi e degli orchestrali e più che meritati gli applausi calorosi al termine della loro esibizione.

Le allegre note di "Jingle bells" chiudono il concerto ma, a grande richiesta, viene concesso un bis di "Adeste fideles" e, nel corso di questa seconda interpretazione, la cantante riesce a creare una magica atmosfera emozionante che cattura l'intera platea trascinandola in un virtuale paesaggio di neve, di stelle e di attesa fremente del Bambino che sta per arrivare nella sua umile culla di paglia intrisa d'amore. Davvero brava! Al termine sgorgano applausi scroscianti e

sinceri e tutti si alzano in piedi in segno di rispetto e di gioia.

La nostra banda cittadina riesce sempre a regalarci momenti di fortissima intensità emotiva: grazie per il suo impegno e la professionalità sempre più alti e grazie per la fedeltà nel rinnovo di una tradizione che stringe la nostra città in un forte abbraccio solidale. Con l'occasione ci piace ricordare che il maestro Raiteri, il lunedì, impartisce gratuitamente ai ragazzi lezioni di musica





per fare in modo di trasmettere ai giovani la passione per questa arte sublime e auspicabilmente di trovare talenti nascosti nei potenziali carismi dei più piccoli: chiunque può iscriversi e sarà accolto con grande piacere inoltre, chi lo desiderasse e avesse l'inclinazione, potrà unirsi agli orchestrali, infatti, le porte della banda sono sempre aperte e accoglienti per chi ama la nobile arte della musica.

Anche il nostro parroco don Patrizio è stato conquistato dalla magia delle note della banda e dalla

leggieria del canto e sembra che durante tutto il corso della serata gli è sembrato di stare al cospetto del coro degli angeli sopra la capanna del presepe; anche a lui sarebbe tanto piaciuto poter esprimere i suoi sentimenti con la musica che sgorga dal cuore come hanno fatto benissimo il maestro Raiteri, Tiziana, Marcello e gli orchestrali ma, a ognuno, Dio concede un dono personale e lo fa sempre con grande sapienza e maestria: a ognuno il proprio.

Buona vigilia di Natale a voi tutti.

m.f.

BUON NATALE!



DIO È FINE E INIZIO

Dopo i festeggiamenti annuali di rito con cenoni e sgargianti fuochi d'artificio cosa c'è di più bello che dire addio al vecchio anno e iniziarne uno nuovo pensando "A DIO" recandosi in chiesa per ascoltare la Sua parola e affidare a Lui le 365 pagine assolutamente intonse della nostra vita da scrivere ricevendo la Sua benedizione?

Ieri domenica 31 dicembre 2017, ultimo giorno dell'anno e festa della Sacra Famiglia, don Patrizio ci ha parlato dell'importanza dell'unione e della concordia del nucleo familiare ricordandoci che Giuseppe, per il bene del Bambino in pericolo di vita e dietro suggerimento dell'angelo, ha prontamente lasciato casa, lavoro e affetti per raggiungere un luogo sconosciuto e proteggere la Vita di cui si era fatto custode.

...Ma è ancora importante oggi la famiglia?

Spesso, purtroppo, è bistrattata, trascurata, maltrattata. Troppe volte diamo importanza all' "io" e non al "noi" anche se siamo genitori, anche se siamo "custodi" di realtà indifese e deboli: impariamo a usare l' "io" per essere sensibili alle esigenze della nostra

famiglia e non per farlo prevalere. Amarsi in modo vero è la cosa più bella che ci sia e "vero Amore" è vivere per il bene dell'altro.

Torniamo ad avere cura della nostra famiglia e a renderla luogo di soccorso, protezione, comprensione, aggregazione stretta e aperta al mondo, sforziamoci di riprendere l'abitudine, come facevano i nostri avi, di terminare sempre la giornata con una preghiera insieme, proprio stretti alle persone più care, per fare del primo gradino della comunità il mattone più tenace.

Oggi lunedì, primo giorno del nuovo anno, si è celebrata la solennità di Maria Santissima Madre di Dio: il parroco ci ha suggerito con calore di abbracciare Maria e di affidarci a Lei affinché interceda sempre presso Suo Figlio in nostro favore.

Non dobbiamo aver paura di farci vedere deboli e di chiedere aiuto perché è proprio nella nostra debolezza che si manifesta pienamente la potenza di Dio. Il termine della celebrazione ci ha donato la benedizione solenne riservata alle grandi occasioni.

Buon anno a tutti!

m.f.

LA BEFANA, IL PRESEPE PIU' BELLO, UNA GRANDE FESTA

Causa maltempo anche la befana ha dovuto cambiare il suo progetto di viaggio, infatti, invece di calarsi dalla chiesa del Sacro Cuore e atterrare, di tetto in tetto con la sua magica scopa, nel freddo cortile dell'oratorio bagnato di pioggia ha preferito presentarsi nel caldo, asciutto e ben preparato mercato coperto di Trino.

Alle ore 16 di sabato 6 gennaio è iniziata la festa in attesa di accogliere la "vecchietta" a cavallo della scopa volante che ogni anno fedelmente porta calze piene di dolciumi e doni colorati ai bimbi. Nel corso dell'evento era anche in programma la premiazione del concorso dei presepi che ha avuto un grande seguito tra i ragazzi e le famiglie che vi hanno aderito:



moltissime, infatti, le capanne con Gesù bambino viste e fotografate dal parroco don Patrizio in persona e dagli animatori.

Le magnifiche foto dei presepi sono state tutte esposte e ben visibili nell'angolo sinistro del grande locale a vetri vicino alla porta dell'ingresso principale.

Nell'attesa i bambini sono stati intrattenuti da don Patrizio, si sono divertiti un mondo grazie a numerosi giochi improvvisati sul momento dal nostro don con l'ausilio dell'animatrice "number one" Mariuccia Martinotti la quale, microfono alla mano, ha imparato vivacemente le regole mentre la musica suonava attraverso il potente impianto messo a disposizione da Renato Sulotto.

Dopo i giochi gioiosi i ragazzi sono stati fatti sedere in un semicerchio di fronte alle foto degli originali manufatti che sono stati premiati tenendo conto della loro complessità, del tema trattato, delle caratteristiche di originalità e del significato intrinseco: il primo premio (consistente in un viaggio a Lourdes per due persone offerto da don Paolo dell'Oftal) è

stato vinto dalla famiglia di Francesco Borla mentre per tutti gli altri partecipanti sono stati offerti dalla parrocchia pergamene e attestati, calze e dolci.

Finalmente, dopo il divertimento, la gioia dei vincitori e tante risate è arrivato il momento clou del pomeriggio sottolineato dall'arrivo del sindaco: le luci si sono spente e, nella suspense febbrile generale, l'occhio di bue puntato sulla parte più alta del salone ha materializzato il sopraggiungere e la discesa assolutamente magica della befana ritmata dalle grida dei piccoli elettrizzati dalla gioia.

Impersonata dalla dolce Alessandra Pregnolato perfettamente truccata, imbragata e acclamata a gran voce, la "vecchina" si è calata lentamente lungo una fune fino a toccare il suolo aiutata e custodita dagli amici pompieri e con il suo sacco pieno di doni ha regalato sorrisi e serenità a tutti. Grazie al parroco don Patrizio, al co-parroco don Riccardo, al sindaco Alessandro Portinaro, ad A.T.R.A.P (Associazione Trinese Amici Pompieri) per un pomeriggio festoso, sereno, istruttivo e comunitario. m.f.

STRALCI DELL'EPIFANIA E DEL BATTESIMO DI GESU'

Ormai tutte le luci si sono spente ed è calato il sipario sulle festività natalizie 2017 insieme all'arrivo del nuovo anno tanto atteso. Tutta la magia e l'emozione dei giorni scorsi si stanno affievolendo, forse, sono già solo un ricordo ma il grande rinnovamento che è stato portato in tutti i cuori quello no, non dovrà assolutamente evaporare ma sarà il punto forte da cui partire per affrontare con decisione il desiderio di tutti i nostri buoni intenti in progetto per il tempo a venire.

A questo proposito vale la pena riassumere brevemente alcuni concetti delle due bellissime omelie con le quali il nostro parroco ci ha intrattenuti nel giorno dell'Epifania e nella domenica del battesimo di Gesù.

Don Patrizio ci ha fatto notare che ognuno di noi è protagonista del presepe ma non della piccola raffigurazione statica allestita nelle chiese o nelle nostre abitazioni, piuttosto del grande presepe animato alle pendici del castello del perfido re Erode e quotidianamente abbiamo la facoltà di scegliere quale "re" vogliamo essere all'interno della nostra esistenza visto che, come ha detto S.Paolo, con il battesimo siamo divenuti anche noi "re" e abbiamo ricevuto in dono la libertà di optare tra Bene e Male.

Dunque: saremo re buoni come i Magi che si sono messi con fede in un lungo cammino alla ricerca di Gesù affrontando pericoli, deserti, dirupi e hanno fatto fronte a qualunque circostanza senza sapere dove sarebbero finiti pur di adorare quello che sarebbe stato la "Salvezza" e recare a Lui doni preziosi?

O saremo re come Erode che non si scomoda per Dio ma teme che gli usurpi la vita e il potere e non fa festa al Bambino ma, con una vile bugia, fa strage di centinaia di innocenti sperando di colpire anche Lui pur di non perdere tutto ciò di cui era ricco nella sua materialità?

Solo noi nell'intimità del nostro cuore sapremo trovare ogni giorno la risposta e riconoscere il re che vogliamo

davvero essere. Proprio da quel presepe emerge il confronto serrato tra i re: Erode e Gesù, due regalità diverse, due idee opposte sull'uomo e su Dio; da qui tutto il vangelo sarà uno scontro continuo tra il Cristo e i rappresentanti del potere, scontro che avrà il suo esito nella Passione, Morte e Risurrezione.

Erode è il re che produce morte e rapisce per sé la vita altrui, Gesù è il re che genera la vita e prende su di sé la morte degli altri: tra loro i Magi sono i primi Giusti tra le nazioni. Non consegnano l'ebreo di



Betlemme al tiranno di Gerusalemme consapevoli di quanto la Sua sarà una vita per generare la Vita nel mondo e, dopo aver portato a termine il loro nobile fine torneranno a casa per altre vie rinnegando la perfidia del Male e dell'Inganno.

Al termine della celebrazione dell'Epifania il popolo trinese ha potuto tribuire il bacio al piccolo Gesù preso dalla greppia come simbolo per sancire il patto degli uomini di buona volontà che desiderano lottare ogni giorno per il Bene e per la Salvezza di ognuno, fedeli alla Parola e costanti nella Fede.

Nella scena del Giordano Gesù è l'Emmanuele, il Dio vicino, l'unico nel quale porre la propria fiducia, solidale con i peccatori che vanno a ricevere il battesimo di conversione in fila con loro, confuso con loro, come se fosse uno di loro.

Don Patrizio, nel corso dell'omelia domenicale, ci ha lasciato la parola-chiave "fiducia" su cui concentrarci e riflettere ci ha detto:

"Ho fede se ho fiducia in Dio e non ho fede se questa fiducia non riesco a provarla: io devo avere fiducia in

Dio perché Lui mi vuole bene.

La fiducia nel Signore però, oggi, viene a mancare e ne è di fatto prova, per esempio, che non ci si sposa più in chiesa e questo è molto triste.

Noi dobbiamo farci raggiungere dall'amore di Dio, arrenderci alla Sua volontà, accogliere e diventare Suoi figli. Il piano del nostro Padre celeste è meraviglioso e perfetto e l'esercizio della nostra fede (fiducia assoluta in Colui che non possiamo percepire con i nostri sensi umani) dà forma sicura al nostro carattere e, a sua volta, un carattere fortificato aumenta la nostra capacità di esercitare la fede.

Solo con la "fiducia" cresce la speranza che diventa a poco a poco certezza di superare le prove della vita così il processo di crescita continua e più il nostro carattere si fortifica, più si è in grado di esercitare il potere della fede e di ricorrervi in ogni momento del nostro cammino." Il messaggio lasciatoci da don Patrizio nell'esortazione a esercitare la "fiducia" ogni giorno ci accompagni con frutto lungo tutto il corso di questo nuovo anno.

m.f.

JESSICA E FRANCO SONO I NUOVI PERSONAGGI STORICI DEL 67° CARNEVALE TRINESE

Non abbiamo fatto in tempo a smaltire panettone e pandoro che dobbiamo passare direttamente a sgranocchiare le "gale, le chiacchiere, gli sgunfion" o come meglio li si voglia chiamare ed è subito tempo di maschere e carri.

A tal proposito ieri sera, sabato 13 gennaio 2018, l'appuntamento è stato presso il Teatro Civico di Trino in occasione del Gran gala' organizzato dal comitato del carnevale per la presentazione a sorpresa dei due regnanti la cui identità finora era stata celata come antica usanza vuole.

Con molta disinvoltura Annalisa Defrancisci, componente del comitato, di fronte a un folto numero di partecipanti ha fatto gli onori di casa e ha chiamato sul palco i regnanti uscenti Luigi Drea insieme alla bellissima figlia Virginia.

Il capitano uscente si è complimentato con il nuovo comitato del carnevale per il calore che è riuscito a portare alla manifestazione e, allo stesso tempo, per la inaspettata ventata di freschezza e di novità in programma.

Saluti, auguri e ringraziamenti da parte di entrambi in attesa di passare le consegne ai nuovi regnanti ed

è a questo punto che Annalisa riprende la parola per presentare la novità assoluta di quest'anno, ossia, il gran cerimoniere impersonato da Mauro Tos che fa il suo ingresso stiloso con il suo bastone d'ordinanza ed è subito applaudito e apprezzato.

Mauro Tos è un personaggio molto conosciuto a Trino grazie al suo lavoro e all'impegno politico e sociale: nessuno si aspettava una sua partecipazione al carnevale ma subito si è mostrato scervo da ogni tipo di inibizione e ha preso con sicurezza la parola per presentare, leggendo dall'elenco minuziosamente stilato, tutte le maschere dei dintorni che man mano, accompagnate da grandi applausi, hanno fatto il loro ingresso per assistere all'incoronazione e rendere omaggio ai nuovi regnanti.

Per ultime sono entrate le famosissime maschere di Vercelli, il Biccioiano e la bella Majin, e finalmente

sono saliti sul palco il presidente del comitato Davide Ciceri elegantissimo, il parroco don Patrizio Maggioni, il sindaco Alessandro Portinaro e Remigio Buzzi in qualità di uno dei primi capitani ancora in vita dall'inizio del carnevale.

Tutto era pronto per svelare l'arca-





no di cui il pubblico aveva mormorato in questi ultimi giorni quando è sceso magicamente il silenzio assoluto: agli squilli delle trombe ecco entrare i prescelti dal fondo del salone ben nascosti dietro il bar.

Appare una magnifica famiglia che si dispone davanti al bancone del bar stesso: il futuro capitano alza il braccio cordialmente in segno di saluto sfoderando un accattivante sorriso che gli dona carisma oltre a simpatia.

Si tratta di Jessica Gadano di 42 anni impiegata presso Alientech di Trino e di Franco Di Liberti di 44 anni che si occupa di trasporti nella sua attività in proprio insieme ai due figli Riccardo e Lorenzo.

La coppia ha suscitato molto entusiasmo, consensi ed approvazione da parte dei presenti, numerosissimi sono stati gli applausi e i flash di camere e cellulari che li hanno accompagnati fino al palco per l'investitura.

Il presidente Davide Ciceri ha deposto i precedenti regnanti passando la corona e il mantello da Virginia a Jessica e il medaglione e il mantello da Luigi a Franco ed eccoli, finalmente e ufficialmente, nuovi Capitano e bella Castellana in abito da sera

lungo nero con corpino ricamato a strass per lei ed elegante completo nero per lui.

Dopo il saluto e gli auguri del parroco e del sindaco sono stati consegnati alcuni doni dal Bicciano e dalla Bella Majin di Vercelli insieme agli onori di tutti e si sono aperte le danze per loro e intorno a loro con grande gioia e allegria: è stata la loro serata, un sogno che si è realizzato, una favola che è diventata realtà e che non verrà mai dimenticata nel corso della vita. Divertitevi ragazzi!

Molto positivi anche i commenti sui social: Trino è soddisfatta e che carnevale sia!

Oggi domenica 14 gennaio 2018 i due "nobili" signori hanno fatto la loro prima visita benefica alla chiesa di San Domenico mentre alle ore 11, in municipio, hanno ricevuto in modo simbolico dalle mani del sindaco le chiavi della città.

Ora li attendono tutti gli iter "burocratici" e benefici del loro regno.

Le sfilate con i carri si effettueranno nei giorni 11 e 18 febbraio prossimi venturi tempo permettendo.

Un augurio speciale alla bella coppia e al comitato intero. Felice carnevale!

m.f.



ANIMATORI ALL'OPERA!

leri pomeriggio c'è stata in oratorio una riunione tra il parroco e gli animatori per decidere il programma dei tre prossimi importanti appuntamenti che caratterizzeranno la fine del mese di gennaio e l'inizio di febbraio 2018:

1) La festa di don Bosco che verrà festeggiata in due momenti separati:

*Il primo sarà domenica 28 gennaio dopo la S. messa solenne della mattina nel cortile della parrocchia quando si vivrà un momento di festa comunitario con una tazza di cioccolata calda consumata insieme, nel pomeriggio in oratorio ci saranno i giochi e la sera uno spettacolo imperniato sulla vita di don Bosco.

*Il secondo momento si vivrà mercoledì 31 p.v. con la S. Messa delle ore 11 presso la chiesa del Sacro cuore al termine della quale verrà distribuito il pane benedetto; nel pomeriggio, come comunicato sul Notiziario, si andrà a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice dove c'è don Jacek Jankosz.

2) Il 10 febbraio p.v. dalle 15,30 si terrà il ballo dei bambini presso la sala del Teatro Civico con l'intrattenimento di Lele il giocoliere.

3) Venerdì 23 febbraio p.v. alle ore 21 sempre presso il Teatro Civico: "Trinesi alla ribalta" concorso a premi con le esibizioni di persone talentose che presenteranno quanto di meglio sanno fare a una giuria di qualità e a una giuria popolare.



Complimenti e lode a tutti i giovani che animano l'oratorio e mettono a disposizione il loro tempo libero per guidare i più piccoli e intrattenere gli adulti con proposte di cultura e svago ricche di sani contenuti e di valori profondi e autentici.

Per loro le prossime due settimane saranno certo molto impegnative ma non li coglieranno impreparati nell'ideare e proporre idee piacevoli e simpatiche per fare divertire tutti. Questi momenti di festa saranno un sicuro successo: buon lavoro ragazzi! Appuntamento fisso degli animatori con don Patrizio tutte le domeniche dalle 18 alle 19.

m.f.

DON PATO: UN VERO DON BOSCO TRA I RAGAZZI

Tre momenti di allegria, di gioia, di serenità e di puro amore.

*Anche se i salesiani hanno lasciato la nostra città di Trino ormai da diversi mesi la festa in onore di San Giovanni Bosco non è assolutamente passata in

secondo piano al termine di questo mese di gennaio 2018, anzi, si è aperta più fervida e propositiva che mai.

Oggi, domenica 28 gennaio, tutta la giornata è stata dedicata proprio a lui uno dei santi più amati e celebrati del nostro Piemonte: don Bosco.



Il primo appuntamento è stato all'affollata Santa Messa delle ore 10 nel corso della quale don Patrizio ha raccontato di come "Giovannino", a soli nove anni, fece un sogno premonitore nel quale Gesù e Maria, a grandi linee, gli indicarono la missione della sua vita futura:

il campo di lavoro (la gioventù povera e abbandonata), il metodo educativo (non le percosse ma carità e mansuetudine), l'atteggiamento da assumere (umiltà, fermezza d'animo e robustezza fisica), la sua Maestra e sostegno del percorso (Maria Ausiliatrice), i frutti del suo impegno (la trasformazione da lupi in agnelli lontani dai tranelli di Satana). Il racconto avvincente è avvenuto in compagnia di un ragazzino di nove anni che ha incarnato il giovane don Bosco e, per l'occasione, anche il coro ha intonato un nuovo canto intitolato "Mani" oltre al tradizionale e sempre molto apprezzato "Giù dai colli".

Al termine della celebrazione don Pato ha invitato tutti i ragazzi e gli adulti nel cortile a consumare la colazione di don Bosco fatta di tea caldo, panini, panettone e bibite.

Don Patrizio come don Bosco si è destreggiato in mezzo ai piccoli che gli hanno fatto cerchio affettuoso intorno, li ha interrogati, premiati, coinvolti e condotti con garbo e amore attraverso i tre appuntamenti della lunga giornata che ha visto protagonisti il Cielo e la terra uniti in armonia.

*Alle 14,30 in oratorio gli stand coi vari giochi erano tutti pronti: ragazzi e animatori si sono dati un gran da fare e don Patrizio è stato sempre presente alternandosi con don Riccardo e, al termine, il gruppo si è trasferito nella sala al piano superiore dove è stato proiettato un filmato su don Bosco realizzato, qual-

che anno fa, dalla compagnia teatrale dell'oratorio in occasione del centocinquantenario.

La sala era allegramente adorna di bandierine raffiguranti il santo ed era presente un bellissimo quadro del grande sacerdote dei giovani magistralmente

dipinto dal nostro parroco che, per realizzarlo, ha dovuto fermarsi in oratorio fino a ora tarda per diverse sere.

Don Pato ha dato la parola a un figlio di don Bosco (don Nicola che per un breve periodo sarà presente tra noi) il quale ha fatto notare ai ragazzi l'im-

portanza del Signore nella propria vita portato anche a piccole dosi per coglierne e gustarne il valore; egli ha concluso il suo intervento con una preghiera comunitaria gradita e premiata con un caloroso applauso.

Al ritorno nel salone del piano terra, ben ripulito e dipinto con colori vivaci sempre dal bravissimo don Pato, i giovani hanno trovato la gradita sorpresa di una buona merenda insieme al tea bollente preparati da Mariuccia Demaria, Laura, Betti e mi scuso per chi non ho nominato.

Al termine le premiazioni dei vincitori dei giochi pomeridiani e l'appuntamento per le ore 21.

*Ed eccoci finalmente giunti alla sera di questa lunga e intensa giornata al momento dello spettacolo delle ore 21: Mariuccia Martinotti non ha dimenticato di spostare il bellissimo quadro dipinto dal parroco all'ingresso del teatro perché avesse la giusta e meritata visibilità e perché mostrasse eloquente la sua chiara chiave simbolica nella quale i giovani tristi nel loro grigiore, passando attraverso il cuore di don Bosco, ne escono felici e gioiosi.

All'interno del teatro tutto era pronto per lo spetta-



colo e gli spettatori non mancavano di sicuro vista la forte affluenza di pubblico tra il quale hanno spiccato anche don Nicola e don Riccardo.

I ragazzi dell'oratorio San Giuseppe di Vercelli (di cui si occupava don Pato prima della sua venuta a Trino) erano in grande fervore mentre erano intenti agli ultimi preparativi prima di andare in scena.

Le luci si sono spente ed ecco apparire il nostro bravissimo parroco che ha annunciato ufficialmente l'inizio dello spettacolo.

Si è notata immediatamente la bravura dei ragazzi ponendo la propria attenzione alla cura speciale dedicata alle scene veritiere, alla maestria delle acrobazie e alla perfezione delle battute.

Il messaggio che hanno voluto lasciare con la loro interpretazione è stato molto importante e profondo e ha proposto con semplicità la suprema ricetta della santità alla quale si giunge mediante pochi ingredienti efficacissimi: l'allegria nel compiere il proprio dovere, la devozione e la costanza nella preghiera e la carità misericordiosa nell'aiutare chi possiede meno di noi.

I complimenti più sinceri e unanimi sono andati corralmente ai bravissimi e appassionati ragazzi /attori. Al termine dello spettacolo don Patrizio è salito nuovamente sul palco per enfatizzarne il significato secondo il quale ognuno di noi, facendo uso di questi semplici ingredienti nella propria quotidianità, può diventare una bella e amabile persona utile per il prossimo e gradita agli occhi di Dio.

All'estrazione dei due premi, consistenti in un buo-

no da 50 euro spendibile presso Decathlon e un altro sempre da 50 euro usufruibile in cinema, hanno partecipato i ragazzi che, prendendo parte ai tre momenti della festa domenicale, hanno ottenuto tre tessere di un puzzle che hanno dato diritto a un numero utile per il sorteggio.

Una preghiera corale è stata recitata in onore a Maria perché assista le famiglie che mai come in questo momento ne hanno un enorme necessità ricordando e sottolineando il consiglio di don Bosco che, per spalancare le porte del Paradiso, l'orazione di tre "Ave Maria" al termine di ogni nostra giornata è e sarà sempre efficacissima.

Grande don Pato: un grazie a lui per quanto si sia prodigato senza risparmiarsi nell'offrire a ognuno di noi questa bella festa che ha donato molti momenti di gioia ai ragazzi e agli adulti e una menzione speciale a quanti, dietro le quinte, hanno contribuito a rendere possibile tutto ciò.

La grande festa di don Bosco anticipata in questa domenica non è terminata qui ma continuerà mercoledì 31 gennaio con la celebrazione alle ore 11 della Santa messa presso la chiesa del Sacro Cuore di Trino durante la quale verrà distribuito il pane benedetto e, per chi vorrà, con l'ufficio solenne delle ore 18,30 a Valdocco dove don Jacek onorerà la memoria del santo con i partecipanti proponendo preghiera e rinfresco. Don Bosco vive in mezzo a noi attraverso la gente semplice e di cuore e negli educatori di buona volontà e di sani principi. Grazie don Pato con te don Bosco è ritornato!

m.f.

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018: FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO TUTTI A VALDOCCO! UNA LUNGA GIORNATA VISSUTA IN MODO INTENSO.

Alle ore 11 davanti all'altare della chiesa del Sacro Cuore di Trino spiccano le figure di tre grandi nostri sacerdoti che cito in ordine alfabetico: don Giampiero, don Nicola e don Riccardo pronti per la solenne messa in onore del santo.

Nel corso della bellissima e toccante omelia don Nicola sottolinea che questa sarebbe stata l'ultima messa salesiana in onore della festa di don Bosco e comunica un'impressione forte ed emotiva ricevuta nel suo cuore durante la mattinata attraversando il cortile dell'oratorio e notando che i vecchi e valorosi pioppi, che avevano fatto parte storica del complesso, proprio come i salesiani non c'erano più.

Forse un segno, un simbolo, un tacito messaggio.

Al loro posto sono già stati piantati nuovi alberelli che stanno crescendo e diventeranno, nel corso degli anni, rifugio di nidi e verdi ripari ombrosi, odorosi di fiori e testimoni dell'amore che si genererà sotto le loro fronde.

Gli antichi pioppi rimarranno un lieto ricordo ma le nuove piante saranno protagoniste del futuro quotidiano proprio come i vecchi sacerdoti che si sono susseguiti e hanno cresciuto e amato le infinite generazioni di giovani formati all'ombra dell'oratorio salesiano.

Il sacerdote sarà sempre Gesù tra il suo popolo, l'intercessore dei piccoli alla Madre Ausiliatrice: saranno tutti amabili e rimarranno tutti nel cuore dei giovani che si adopereranno a diventare buoni adulti virtuosi con l'aiuto dei loro maestri nello spirito vecchi e nuovi.

A ognuno di noi sarà affidato il compito di indirizzare i ragazzi a seguire le orme del nostro caro santo perché tutti i suoi seguaci abbiano materiale da forgiare per fare rinascere vocazioni di cui la nostra società materialistica ha tanto bisogno.

A ognuno di noi la responsabilità di fare continuare l'allegria, la gioia, la purezza e la laboriosità operosa



che solo gli oratori salesiani sanno trasmettere. Dopo don Nicola prende la parola il nostro carissimo don Giampiero che confida in modo amabilmente umano e a denti stretti:

“Nulla ci può mancare... ma a me mancate voi! Sono finito in un deserto: non c’è un bar, io lì non conosco nessuno! Ho tanta nostalgia e pena nel cuore.” Quel “cavalcavia” poi proprio non gli va giù e noi lo comprendiamo profondamente perchè anche a noi trinesi don Giampiero manca tanto.

Aggiunge che gli è stato concesso di venire a Trino una volta alla settimana per andare a trovare gli ammalati e questo lo rincuora come un dono generoso del Signore e ci ricorda che nella “Cartoleria 2000” possiamo trovare i suoi libretti perchè ora ha più tempo per scrivere.

Don Nicola gli chiede di benedire i panini di San Giovanni Bosco confezionati singolarmente in sacchetti di carta bianca ben disposti ai piedi dell’altare con impressa l’immagine del santo icona dei giovani.

Al termine della funzione che ha scosso ogni singolo cuore di fortissime emozioni ecco la benedizione, il magnifico canto “Giù dai colli” e la distribuzione del pane: la magia non può terminare perchè l’intercessione dei santi non ha tempo ma si trasmetterà per sempre in coloro che hanno fede sincera e ferma.

*La mattinata trinese dedicata a don Bosco non esaurisce l’intenso programma della giornata, infatti, alle ore 17 nella piazza del mercato coperto è pronto il pullman che deve trasportare i devoti fino alla basilica di Valdocco per vivere pienamente l’omaggio a Maria Ausiliatrice ispiratrice del progetto del grande

santo dei ragazzi.

Con stupore e sorpresa la gente è numerosissima tra cui don Nicola e non basta un solo mezzo per contenerla tanto che don Patrizio corre a prendere il pulmino della parrocchia e io che vi scrivo, insieme a mio figlio, ci accodiamo con la nostra automobile.

Giunti sul posto non possiamo che osservare a bocca aperta l’affollarsi di giovani e adulti di ogni età di fronte alla basilica che è sempre gremita a ogni ora e in qualsiasi giorno della settimana: figuriamoci nel giorno di “Giovannino”!

L’entrata attraverso il portone accompagna in un luogo magnifico dove la Bellezza è totale e riempie il cuore, lo spirito, la mente: tutto sfolgora e brilla di luce e di ori, gli occhi vengono rapiti da preziose opere d’arte che decorano riccamente pareti e altari. La sensazione di maestosità e regalità è catturata da Maria Ausiliatrice Madre, Sorella, Ispiratrice, Musa degli spiriti eletti; spicca la cappella dove riposa S. Domenico Savio, freme l’urna brillante che racchiude il corpo di don Bosco che sorride, esplose d’Amore il simulacro di Maria che è fulgida e accogliente nel suo oro di Paradiso accolta in una teca nell’incavo di una colonna vicino all’altare maggiore.

I primi banchi sono tutti riservati ai ragazzi del MGS (Movimento Giovanile Salesiano) che arrivano a frotte e si siedono addirittura a terra per abbracciare quella culla accogliente di ispirazione e di esempio di vita fervente.

Alle 18,30 tutto è pronto e i numerosissimi sacerdoti fanno il loro ingresso dietro a un grande quadro di Gesù crocefisso portato a braccia con affetto e tra di loro spiccano volti molto ben noti a noi trinesi: il no-





stro amato don Jacek, don Piero, don Corrado mentre il coro dell'oratorio di Casale intona "Jesus Christ you are mi life".

La Santa Messa viene presieduta da don Francesco La Meta e sull'altare sorride concentrato anche il nostro Jmmy figlio di Emor.

Si tratta di una lunga funzione molto bella e toccante ripresa dalle telecamere di "Telepace".

Colpisce profondamente la figura del nostro parroco che si è inginocchiato davanti all'urna di don Bosco in contemplazione e preghiera vista la sua devozione per questo grande santo di cui ha sempre letto moltissimo fin dalla sua prima gioventù.

Al termine abbiamo potuto salutare don Piero e altri sacerdoti a noi cari e, finalmente, abbiamo potuto abbracciare anche il nostro don Jacek che ci aspetta e ci ha offerto la cena.

Lo abbiamo trovato molto in forma anche se indaffarato per l'intensità della giornata ma lui è riuscito ugualmente a trasmetterci il suo affetto e penso abbia percepito anche il nostro.

E' stato molto contento di vederci così numerosi e dispiaciuto di non averci potuto dedicare il tempo che avrebbe voluto ma ci ha promesso che organizzerà una giornata solo per noi di Trino in modo da poter condividere tanto di più in ottima compagnia... e noi ci contiamo.

Grazie don Jacek: lei sarà sempre nei nostri cuori.

Un ringraziamento particolarissimo al nostro parroco don Patrizio e a don Nicola per averci accompagnati e sostenuti.

Evviva don Bosco, nostra guida e nostro intercessore, per essere riuscito a riunire tutti questi giovani speranza di un futuro migliore.

m.f.



L'ICONA DI SAN BARTOLOMEO HA FINALMENTE TROVATO LA SUA FISSA DIMORA

Nel giorno della prossima festa agostana il Santo Patrono della nostra città non sarà più ad attenderci con la sua icona di foggia bizantina, dorata e lucente, poggiata su di un umile piedistallo all'ingresso della parrocchia ma impartirà a tutti i fedeli la sua larga benedizione da un luogo più elevato e nobile della chiesa.

Domenica 4 febbraio, mentre stavo cantando nel gruppo della corale, ho alzato casualmente lo sguardo verso la cappella del Sacro Cuore e ho provato una intensa emozione notando che San Bartolomeo non si trovava più a terra ma mi stava guardando dall'alto, quasi sorridendo con tenerezza, all'interno del medaglione che troneggiava vuoto fino a poco tempo prima sull'intenso dipinto raffigurante Santa Margherita Maria Alacoque in adorazione del Sacro Cuore di Gesù.

Mi è stato riferito da don Piero Busso uno dei nostri ex -parroci che, molti anni fa, lui stesso aveva

fatto restaurare la cappella ed erano intervenute le belle arti consigliando di eliminare il quadro ovale esistente raffigurante un cuore essendo poco gradevole alla vista e di scarso valore artistico.

Don Busso obbedì ed eliminò il dipinto lasciando il medaglione vuoto ma, saggio e prudente quale era, conservò la bella cornice e fece

dipingere una tavola di uguali misure dalla signora Giovanna Vaniglia sulla quale venne raffigurato abilmente il nostro Santo Patrono.

Questa significativa opera pittorica, dopo essere stata benedetta, venne collocata ai piedi dell'altare del Sacro Cuore dove la si poteva venerare nel corso dell'anno con la preghiera quotidiana e, l'ultima domenica di agosto nel corso della patronale, la si salutava all'ingresso della parrocchia.

Ora finalmente potremo ammirare Natanaele in tutto il suo splendore e pregarlo con fede nella sua sede definitiva e saremo sempre certi, una volta varcate le lignee e antiche porte della nostra bella chiesa del centro di Trino, di trovare ispirazione sicura nella saggezza fedele dell'apostolo martire amico di Filippo che da sempre veglia sui trinesi..

La signora Vaniglia è anche l'artefice della bella icona sacra appesa al leggio nell'ambone dell'altare.

Don Patrizio mi ha riferito che è stata fatta un'offerta generosa per le spese di affissione del dipinto.

Anche i santi sono più felici quando trovano un posto sicuro nelle nostre chiese perchè da lì sempre potranno proteggere i loro fedeli e custodirli negli eventi dei giorni che trascorrono.

m.f.



QUANTO BOLLE IN PENTOLA IN QUESTA BELLA DOMENICA DI FEBBRAIO!

Oggi domenica 4 febbraio 2018, 40^a giornata della vita, molto bolle in pentola in città oltre ai fagioli della festa in frazione Robella.

Chi passa per il centro di Trino non può che notare un grande tramestio intorno alla parrocchia verso le 10 del mattino orario della S. Messa solenne della quinta domenica del tempo ordinario che oggi ha proprio dello straordinario, infatti, stanno per fare il loro ingresso in chiesa i regnanti: la bella Castellana

Jessica Gadano, il prode Capitano Franco Di Liberti, i piccoli Riccardo e Lorenzo, la corte al seguito e il comitato del carnevale.

Sfoggiano tutti l'alta uniforme e i vestiti più sontuosi e prendono posto nei primi banchi alla destra dell'altare.

Subito dopo i personaggi storici giungono gli Alpini chiamati a presenziare in occasione della festa per il tesseramento: essi costituiscono una realtà molto

importante per la nostra comunità grazie alla molteplicità delle opere che svolgono con generosità e impegno personale in molti campi del sociale tutti volti a dare il meglio delle proprie forze per aiutare e sostenere i più deboli. Amati e rispettati riescono a infondere affetto in tutto ciò che donano e riscuotono stima, onore e amore da parte di giovani, adulti e coetanei.

In fondo alla chiesa fanno capannello colorito e gioioso i giovani tra i quali se ne distingue uno, Andrea, un ragazzo non proprio più di primo pelo ma entusiasta e vivace che vende, insieme ai suoi piccoli amici, le primule del CAV (Centro Aiuto alla Vita) grazie al cui ricavato si aiuterà a sostenere e ad avere cura della vita nascente del nostro centro cittadino.

E' in questa vivida e brillante atmosfera che entra il parroco don Patrizio che, con un grande sorriso, fa gli onori di casa e dà il benvenuto a tutti gli ospiti graditi annunciando un po' sornione ma con gli occhi che brillano di gioia una misteriosa ma bella sorpresa finale.

Nell'omelia ci parla di Gesù che, nelle sinagoghe, insiste senza sosta che la parola di Dio non va trattenuta e conservata inerte tra quattro mura ma va portata per le vie e per le case di Cafarnao tra la gente perchè ognuno ascolti, impari e faccia propri gli insegnamenti, li viva e li trasmetta.

Il medesimo compito è affidato ai fedeli di ogni tempo e anche a noi oggi e quale migliore occasione della presenza dei personaggi storici che avranno il compito di unire l'ilarità del profano al sacro della ricchezza spirituale da diffondere insieme ai coriandoli e alle stelle filanti e dei giovani che porgono le primule colorate che andranno ad adornare finestre, balconi, giardini e ricorderanno l'opera del Signore nello sbocciare dei fiori, dei figli, della cura degli anziani, del rispetto di ogni vita che sarà con noi sotto il cielo di Trino?

Gesù non è venuto per toglierci i problemi ma per aiutarci a risolverli e, come un buon padre, a sostenerci nelle salite, a consolarci nel pianto e a gioire nei momenti lievi, a indurci a camminare insieme con l'esempio e l'aiuto reciproco verso

l'unica meta del Cielo.

Tutta l'assemblea, in segno di grande rispetto, si alza in piedi per la preghiera dell'Alpino letta da Gianni Tavano e al termine ecco svelata la sorpresa preannunciata dal parroco: Mariuccia Martinotti inizia a parlare dall'ambone dei lettori di una persona meravigliosa che da anni, instancabilmente, si occupa dell'oratorio che è diventato praticamente la sua casa tanto che ormai la si conosce non più come Mariuccia Demaria ma come "Mariuccia dell'oratorio".

Oggi è un giorno speciale per lei è il giorno del suo compleanno e Matilde Lati le consegna una magnifica targa in argento sulla quale spicca la scritta: "Basta che siate giovani perchè io vi ami assai" ma lei è talmente buona che ama tutti, al di là dell'età, da tutta la sua lunga vita.

Si è voluto cogliere l'occasione di questa ricorrenza per rendere onore al suo merito e alla sua costante dedizione ai ragazzi e all'oratorio nonostante la sua rispettabile età che assolutamente non dimostra e il momento più emozionante e toccante per lei era già stato in

quella mattinata quando, di buon'ora e a sorpresa, aveva ricevuto gli auguri da don Jacek che lei ha amato come un figlio durante la sua permanenza nella nostra città e continua ad amare.

Auguri Mariuccia con tutto il nostro affetto: auspichiamo per te ancora moltissimi anni tra le mura dell'oratorio dedita alla formazione dei ragazzi e all'esercizio dell'esempio delle migliori virtù che tanto piacciono a Dio.

Buon compleanno da tutta la comunità!

Al termine di questa mattinata intensa di profonde emozioni il nostro parroco, preoccupato che i genitori non attendessero i figli all'uscita dal catechismo al freddo, li ha invitati in una saletta della parrocchia

dove è stato organizzato un aperitivo per loro: anche questo è stato un gesto di grande sensibilità e un formidabile momento di condivisione per conoscersi e socializzare tra le famiglie. Questa mattina a Trino si è celebrata la vita con la Parola di Dio, con i gesti, le attenzioni, la storia, la tradizione e la condivisione: tutto ha





contribuito a dare la carica per divenire operatori di pace in ogni occasione che ci presenta la quotidianità perchè è nella normalità di ogni giorno che si viene chiamati a vivere per imitare i santi e per guardare in alto, verso il Padre, prima di agire sulla terra nella

gioia e nel dolore.

Buona festa della vita a tutti: grazie don Pato per proporci instancabilmente spunti che ci fanno riflettere e ci incitano a essere generosi e aperti al prossimo.

m.f.





Foto Lavander

GRAZIE A UN NOBILE GESTO COGLIAMO L'OCCASIONE DI PARLARE DEL CENTRO DI ASCOLTO DELLA CARITAS E DELLA SAN VINCENZO DI TRINO

Sono numerose le tradizionali visite benefiche programmate che i nostri attuali regnanti del carnevale trinese hanno compiuto in questi ultimi giorni: PAT, scuole, asili, casa di riposo, ospedali, associazioni ma una in particolare a cui nessuno, in passato, aveva dedicato attenzione è stata la più toccante.

Io sono molto orgogliosa di raccontare dettagliatamente questo avvenimento perché ne sono stata un po' la promotrice anche se inconsapevolmente e in-

direttamente.

Dopo avere letto, infatti, il mio post pubblicato il giorno 15 gennaio u.s. tra le notizie del gruppo Facebook "Sei di Trino se..." riguardante la relazione e il consuntivo 2017 del centro di ascolto della Caritas ed essersi resi conto delle effettive difficoltà che impediscono di occuparsi ancora più capillarmente delle numerose famiglie bisognose residenti nel nostro centro cittadino, in accordo con il comitato del car-



nevale, il prode capitano (Franco Di Liberti) e la bella castellana (Jessica Gadano) hanno deciso di aggiungere una visita (oltre a quelle già pianificate) proprio alla San Vincenzo e al centro di ascolto della Caritas. Giovedì grasso 8 febbraio 2017 alle ore 15,30 i regnanti storici, per la prima volta nella lunga storia delle celebrazioni carnevalesche, hanno fatto il loro ingresso all'interno di queste due vive e importantissime realtà trinesi di aiuto sociale accompagnati dai figli Riccardo e Lorenzo e dalla corte formata da Lucia Tortora con il marito Cesare Visentin e il figlio, presenti anche il gran cerimoniere Mauro Tos e il presidente del comitato del carnevale Davide Ciceri.

Ad attenderli il parroco don Patrizio Maggioni, il presidente del centro di ascolto della Caritas, Marisa Pallaro Croce che si occupa dell'opera S. Francesco e molti volontari.

Subito e con molto interesse il capitano si è informato dal presidente della Caritas, signor Terrone, della loro reale situazione che, già dalle prime parole, è risultata drammatica.

Appena il giorno prima, infatti, erano state aiutate 62 persone nelle loro differenti necessità tra le quali: consistenti e abbondanti borse alimentari, abbonamenti per il pullman del trasporto scolastico dei ragazzi, al pagamento diretto delle bollette di utenze al fine di evitarne il distacco a chi non riesce a pagarne l'ammontare, vestiario e molto altro.

Il presidente ha parlato della somma di ben 42 tonnellate di alimenti distribuiti nel corso dell'anno da poco terminato molti dei quali vengono inviati ogni mese puntualmente dal "Banco alimentare del Piemonte" e altri donati dai supermercati COOP di Trino, BENNET e CARREFOUR di Vercelli in prossimità della data di scadenza ma ancora ottimi per il consumo.

Come si può ben immaginare dietro tutto questo enorme lavoro c'è una capillare e silenziosa opera di volontariato sia per quanto riguarda il reperimento che la distribuzione di tutto questo materiale.

L'impegno dei volontari umili, operosi, anonimi ma ormai quasi tutti in età avanzata è considerevole e non è stato fatto mistero di dichiarare che sarebbe di vitale importanza un ricambio generazionale con l'apporto di forze più fresche e di idee innovative ed efficaci.

Il presidente ha proseguito nell'approfondire i dettagli della loro opera cogliendo l'occasione del grande interessamento dei regnanti e spiegando che in passato riuscivano a pagare solo 12 abbonamenti mensili a mesi alterni mentre oggi, grazie al supporto di Atena e del comune, riescono a far fronte a ben 35 abbonamenti tutti i mesi. Un altro piccolo aiuto arriva dalla raccolta della questua durante i funerali che, viene equamente divisa fra i due centri.

Per aver diritto a questi aiuti è necessario dimostrarne l'effettiva necessità dietro presentazione del certificato di iscrizione alla scuola per quanto riguarda gli abbonamenti e del "Modello Isee" che chiarisce in modo reale e legale l'effettiva situazione patrimoniale del richiedente al fine di tutelarsi dalle richieste di

sedicenti bisognosi in cattiva fede.

Le famiglie assistite sono numerose e non sono solo extracomunitarie ma anche italiane e questo risulta dai resoconti mensili che ognuno di questi due centri fornisce che vengono riportati dettagliatamente e puntualmente sul Notiziario parrocchiale.

L'impegno offerto da questo tipo di volontariato è un modo per fare del bene gratuito al prossimo che dà enormi soddisfazioni che si colgono, senza scalpore e strepito, anche solo dall'espressione del viso e dalla profonda gratitudine delle persone che si appellano a queste realtà con angoscia e disperazione perché, senza il loro intervento vitale, molte di esse non avrebbero altra scelta che ricorrere a gesti estremi umilianti e forse anche al di là del dignitoso vivere comune.

Nel frattempo Marisa Pallaro Croce, in tempo reale nel corso della visita ufficiale informativa, è stata impegnatissima perché all'ingresso si era formato un gruppo di una ventina di persone richiedenti in attesa.

Dopo la visita ai magazzini e ai diversi locali del centro siamo stati ospitati al caldo all'interno della San Vincenzo dove il grande tavolo da lavoro, sul quale precedentemente spiccava anche una macchina per cucire utile per le riparazioni dei capi di abbigliamento donati, era stato imbandito per celebrare l'occasione e tra i vestiti ben ordinati, sistemati, catalogati e smistati per taglie e categorie è stato offerto un buffet al quale era presente anche Giusy che avevo conosciuta a Lourdes come dama dell'Oftal che, premurosamente, ci offriva sempre il caffè in Accueil e che qui non ha mancato di servirci un ottimo tea.

In questa occasione capitano e castellana hanno consegnato a ricordo e testimonianza della loro visita un medaglione e una busta sia al presidente della Caritas Carlo Terrone che alla rappresentante della San Vincenzo Marisa Croce: le donazioni distinte ai due centri sono state fatte in forma personale e privata da Franco Di Liberti e Jessica Gadano.

Questo gesto forte e significativo è volto a sensibilizzare tutti i trinesi sul grande impegno che la Caritas e la San Vincenzo cittadine portano avanti da decenni malgrado si trovino spesso in gravi difficoltà economiche per soddisfare tutte le nuove povertà che ci circondano e di cui, spesso, non ci si rende conto con la viva speranza che molti sentano il desiderio di imitare generosamente i loro amati personaggi regnanti del carnevale rappresentanti viventi del loro illustre passato.

Come dice Franco: "L'informazione serve e può realizzare piccoli miracoli di attenzione e di altruismo."

Questo Carnevale 2018 si prospetta, oltre che magnifico e divertente, anche volto alla sensibilizzazione dei problemi sociali che coinvolgono tutti noi nella quotidianità e, tra centinaia di notizie tragiche e tristi da cui siamo giornalmente subissati, diamo volentieri risalto a un gesto che non può che allargare il cuore e suscitare speranze.

Grazie!

m.f.

GRAZIE DON PATO PER I MESSAGGI PROFONDI E BELLISSIMI CHE CI LASCI OGNI DOMENICA

Ho trovato assolutamente toccante e stimolante l'omelia di don Patrizio Maggioni in questa domenica 11 febbraio 2018 nel corso della S. messa delle ore 10.

Nonostante la chiesa fosse gremita vorrei ugualmente spendere due parole per trasmettere le splendide parole del nostro parroco a chi non avesse potuto assistere alla celebrazione.

Il Vangelo parlava di un uomo colpito dalla lebbra una malattia terribile, a quei tempi, ritenuta molto contagiosa e mortale perchè non esisteva cura se non la mano potente di Dio eppure, come dice don Patrizio, esisteva ed esiste ancora tra noi un male ancora più grave della lebbra che, se non curato, porta alla solitudine, alla chiusura, all'emarginazione e alla finale autodistruzione: questo male si chiama egoismo, la vile attitudine di pensare solo a se stessi.

L'arido egoismo non ha medicinali che lo guariscano e solo l'Amore e la tensione all'apertura verso il prossimo possono spingere l'individuo a riconoscerlo e a sconfiggerlo.

E' dall'educazione familiare che si forma la corretta attitudine a non pensare solo al proprio interesse, quindi, i genitori devono essere molto attenti a indicare ai propri bambini la strada non sempre facile e agevole che eviti la discriminazione e non sfoci nel bullismo di ogni genere, anche quello psicologico.

L'invito ai ragazzi a essere aperti e comprensivi verso i propri compagni di scuola, amici e conoscenti e a non spingerli in un angolo oscuro è stato fortissimo ed è partito da un esempio personale accaduto a lui in giovane età in ambiente scolastico.

Anche don Pato, infatti, aveva iniziato a discriminare una ragazzina ma lo sprone della sua mamma a cam-



biare atteggiamento nei suoi confronti si dimostrò illuminante per avvicinarsi a lei, andando contro il proprio impulso negativo, per aiutarla e per sentirsi bene interiormente tanto da riuscire a diventare esempio per altri piccoli a loro volta incitati dalle loro sagge e buone madri.

Aiutare il prossimo e tendere la mano fa sentire bene e il bene si moltiplica, è contagioso e, al contrario della malattia, fa guarire, apre il cuore e genera gioia. Genitori: siate saggi educatori dei vostri figli e voi, ragazzi, guardatevi dentro per poi essere generosi a osservare chi vi sta accanto e ha bisogno e, magari, non lo sa chiedere.

Oggi, 11 febbraio, ricordiamo la prima straordinaria apparizione della Vergine alla piccola Bernadette e celebriamo la giornata mondiale del malato: preghiamo ardentemente che Maria vegli sui nostri passi e ponga la Sua mano materna sopra il capo di chiunque soffre nel corpo o nello spirito.

m.f.

UN'OPERA D'ARTE IN SAN BARTOLOMEO

Oggi domenica 18 febbraio 2018, entrando in Chiesa per la S. Messa delle ore 10 veniamo rapiti da un'immagine meravigliosa di Gesù sulla croce ai piedi dell'altare, un crocifisso ligneo di rara bellezza. E' la prima domenica di Quaresima e il simbolo è forte. Dal costato di Gesù scende un candido telo albo in cui si distinguono fini nastri azzurri (l'acqua), il tutto ricade a drappo su di un secondo telo viola (il peccato) e sparisce in un'anfora. È l'acqua che scende dal costato di Gesù e lava via il peccato. Una brillante idea della nostra grande e attenta Stefanina, che tanto si prodiga perchè in ogni cadenza religiosa la nostra Chiesa sia pronta all'evento e sia d'impatto per i fedeli. Laura Zecchinato ed Elvira Poy hanno contribuito a realizzare il capolavoro di Stefanina. Anche l'omelia del nostro parroco don Patrizio ha avuto il suo peso, pur nella sua semplicità per essere com-

presa dai ragazzi. È arrivato in profondità cogliendo e trasmettendo il significato della Quaresima. Ha portato l'esempio di una persona che si ferisce o si fa male, questa persona è fragile e prima di riacquistare tutte le sue forze, prima di ritornare in perfetta forma fisica ha bisogno di un periodo di riabilitazione. E la stessa cosa vale anche per noi cristiani: abbiamo bisogno di un periodo di riflessione per diventare delle belle persone e poterci riconciliare con Dio. Un periodo di 40 giorni in cui facciamo un po' di penitenza, qualche piccolo sacrificio, cerchiamo di perdonare il prossimo ed essere attenti e vicini a chi soffre e ha bisogno del nostro aiuto. Piccole cose che però assumono grandi valori verso gli altri e verso Dio. Ha aggiunto: Dio è un arcobaleno, è la bellezza dei colori, Lui non ci vuole tristi ma gioiosi come i colori.

I ragazzi in questo periodo di "fioretti tour", hanno



portato all'offertorio i loro primi fioretti, scritti, sui ciottoli di carta, che verranno usati per lastricare una strada, man mano che il cammino si compirà ogni ciottolo fiorirà e diventerà una strada fiorita che porta alla salvezza.

E come ci ha consigliato il nostro parroco: "facciamo digiuno e astinenza da pettegolezzi e invidie". Invidie e pettegolezzi uccidono le famiglie e la comunità.

m.f.

GRANDISSIMO SUCCESSO PER "TRINESI ALLA RIBALTA"

Grande successo per la serata benefica "TRINESI ALLA RIBALTA" di venerdì 23 febbraio 2018. L'appuntamento era fissato per le ore 21 al Teatro Civico di Trino ma già prima dello scoccare dello start i due piani del Teatro erano zeppi.

Il Teatro era stato tirato a lustro e allestito con la dovuta cura. Palloncini colorati sapientemente posizionati facevano da sfondo e rallegravano l'ambiente, "le piglie" rotonde si presentavano adorne di nastri e fiocchi rossi in tono con le tovaglie dei 20 tavolini attorniti da 5 sedie ciascuno, prenotati al costo di euro

10. Su ogni tavolino si evinceva un centrotavola raffigurante una regione d'Italia diversa, ben ritagliata, dipinta in modo che si potessero distinguere le zone pianeggianti e verdeggianti da quelle montuose, erano evidenziate persino le diramazioni stradali e in ognuna era segnalato il capoluogo. Sul retro di ogni regione i numeri uno, due e tre, a fianco di questi numeri la giuria popolare avrebbe dato la propria preferenza sui cinque finalisti scelti dalla giuria di qualità decretandone i primi tre classificati. L'artefice di questo minuzioso lavoro è l'artista Elvira Poy, dotata



di uno spiccato talento oltre che grande bravura. Al centro del salone spiccavano i quattro tavoli riservati alla giuria di qualità formata dai signori del carnevale: la bella Castellana Jessica Gadano, il prode capitano Fraco Di Liberti, i cortigiani Lucia Tortora col marito Cesare Visentin. Sopra ogni tavolino dei piattini con dolcetti vari e caramelle, nulla era stato lasciato al caso. Un bravo agli organizzatori. La serata è stata aperta dal presidente del carnevale Davide Ciceri introdotto dalla bravissima ed elegantissima presentatrice Mariuccia Martinotti, che dopo alcune battute in dialetto ha presentato: Laura Zecchinato e Rebecca Olivero le due responsabili del rione Porta Vercelli e Oratorio Salesiano promotore della serata benefica, con lo scopo di continuare l'adozione di una bambina a distanza. Il Ciceri ha ricordato che lo show è stata una iniziativa del nonno Alberto Ronco e lui dallo scorso anno come presidente del carnevale ha voluto riportarlo in auge. Dopodiché, Laura ha esclamato: "e che festa sia!". E festa è stata, fin dalle prime battute si è subito capito che il livello dei vari partecipanti era alto, tutti bravissimi. Si sono esibite ben tredici rappresentazioni: dai cantanti e attori de Al Lantarin Dal Ranatè; alla PGS danza don Bosco-il sogno di Gio' di Trino che ha proposto in gara sia signore che ragazze; ai ragazzi dell'oratorio; alle scenette: il Sarchiapone con Paolo-Ferini, Fabio Zerbinati, Antonella Greppi e Marilena Conti; spesa al supermercato con Paola Buffa e Marco Berrone; il bellissimo sketch di Sebastiano Viancino e Matteo Opezzo; i monologhi di:

Mauro Savino, Vera Viancino e Ada Leccese. Ognuno di loro si è cimentato e sapientemente esibito in danze, canti e sketch offrendo il meglio di se, tutti eccezionali ma Paola Buffa nelle sue interpretazioni dialettali è sublime, era molto attesa ed è stata molto applaudita. Bravissimi i cantanti Leandro e Franco, brava Ada Leccese nel suo monologo "La Sora Cecioni", sono stati una rivelazione Sebastiano Viancino e Matteo Opezzo nello sketch "La panchina", e che dire dell'esuberante Vera Viancino nella grandiosa interpretazione del monologo "La topastra", tutti molto bravi, difficile fare una scelta ma la giuria di qualità è stata giusta ed imparziale, ha premiato il merito.

Determinati i cinque finalisti dalla giuria di qualità, la giuria popolare ha fatto le proprie scelte. Raccolte le palette a forma di



regione sono iniziati i conteggi, diciamo: che non era proprio semplice il conteggio dei punti col sistema adottato, ma è intervenuto in soccorso il nostro sindaco Alessandro Portinaro e in men che si dica ha appianato ogni difficoltà, risolto il problema e determinato la classifica dei tre vincitori e col controllo del sindaco niente brogli!

Nel frattempo era salito sul palco don Patrizio nelle vesti di Direttore Missionario Diocesano di Vercelli, si è complimentato per il gran numero di persone che avevano aderito a questa bella iniziativa benefica, specificando: che il bene non fa mai rumore ed era lieto che Jeanna Kawira, questo è il nome della bambina del Kenya adottata a distanza dall'oratorio di Trino, potesse continuare il suo percorso di studio per avere un futuro migliore e dignitoso. Una bella iniziativa ha continuato don Pato per farli studiare e dare loro una speranza nella loro terra d'origine, dove vivono. A questo punto il parroco per impegni aveva lasciato lo spettacolo e il sindaco dal palco con busta alla mano ha annunciato i vincitori, i primi tre classificati. Il terzo posto va alle ragazze di PGS danza-Il sogno di Gio', interpreti del ballo moderno avanzato: "Beliver"; al secondo posto troviamo le signore di PGS danza- Il sogno di Gio', interpreti del ballo moderno adulti: "Despacito"; e al primo posto... rullo di tamburi e applausi a non finire per Paola Buffa e Marco Berrone, interpreti della scenetta: al supermercato in lingua dialettale premiati con una targa. Le parole di Paola: "genitori insegnate il dialetto trinese ai vostri figli, fate che la tradizione non vada persa!"

Strepitosa e dirompente la nostra versatile e poliedrica presentatrice Mariuccia, che con nonchalance passa dal megafono del centro estivo al microfono di uno spettacolo di rilievo, riuscendo ad intrattenere un vasto pubblico con intelligenza e spiccata ironia, a lei i nostri più vivi complimenti!

Una serata allegra, spensierata, dove per un attimo si sono dimenticati i propri problemi e si è riso tutti assieme, riuniti dallo stesso unico scopo.

Serate come questa: uniscono, fanno bene, fanno star bene e riscaldano il cuore.

Si ringraziano per la collaborazione: Jessica Spataro, Betty Ranaboldo, Adelaide Leoni e Milva Martinotti.

Continuano a pervenire offerte...
Grazie trinesi!!! m.f.



UN BEL DIVERSIVO PER I NOSTRI ANIMATORI

Nel pomeriggio di lunedì 26 febbraio una quindicina di ragazzi muniti di trolley si sono presentati all'oratorio. Sono gli animatori. Ragazzi tra i 15 e i 19 anni che hanno accettato l'invito del nostro parroco don Patrizio. Don Pato ha proposto ai ragazzi di passare una settimana intera in oratorio prendendovi residenza fissa, proprio come fosse la loro dimora, lontani da genitori e familiari. La loro vita sarebbe trascorsa regolarmente ma in modo eccezionalmente diverso, in comunità tra ragazzi, tutti insieme...

"Che bello!"

Ragazzi e genitori hanno accettato questa sfida di buon grado... Ce la faranno i nostri eroi a cambiare le loro abitudini, a vivere lontano dalle loro cose e dai loro affetti?

A vivere questa settimana di Quaresima mettendo in pratica una vita comunitaria con preghiera, momenti di meditazione, organizzazione di giochi e sostenere una preparazione per diventare degli animatori perfetti? Rimanendo lontani da cellulare e tecnologia?

Tutto questo senza nulla togliere ai momenti dedicati allo studio che hanno l'assoluta priorità.

I ragazzi: si alzano, si preparano, dedicano un momento alla preghiera, fanno colazione e ognuno si reca alla propria scuola. terminate le ore di lezione si rientra in oratorio per il pranzo, che nel frattempo la fantastica Mariuccia lavorando tutto il mattino con l'ausilio dell'adorabile Adelaide ha preparato loro. Lei, ormai ha dimestichezza con questi ragazzi, ne conosce i gusti e si fa in quattro per accontentarli e coccolarli con prelibatezze d'ogni genere. Tanto di cappello a questa lodevole signora che con la sua veneranda età "fa il giro dell'orologio" in oratorio, dedicando tutto il suo tempo prezioso per il bene dei ragazzi. Si vede che l'oratorio e vivere in mezzo ai ragazzi fa bene e mantiene giovani, Mariuccia ha la dinamicità e la vivacità di una ragazzina, sfido chiunque a intuirne l'età.

I ragazzi sono stati sistemati in una bella camerata, ben riscaldata con adiacenti bagni, tutto molto pulito



e confortevole. Le ragazze hanno stanze separate in un'altra ala, anche loro molto ben sistemate.

Giovedì 1 marzo ho fatto un "giro" in oratorio per vederli e scattare loro due foto. Quando sono arrivata stavano felicemente giocando a calcio nel campetto che avevano appena ripulito dalla neve, il don era tra loro molto agguerrito non voleva perdere. Ho chiesto ai ragazzi come stava andando e con grandi sorrisi hanno risposto: "bene, benissimo, bellissima esperienza da ripetere".

Mi hanno riferito che il giorno prima erano stati a fare volantinaggio ad Asigliano per sponsorizzare una raccolta viveri per le missioni, un'attività di carità in questo periodo di Quaresima.

Terminata la partita una bella merenda con tea caldo e biscotti per tutti. Poi sono iniziate le attività di preparazione: il don insegnava loro l'arte del giocoliere con palline che avevano realizzato personalmente i ragazzi il giorno prima seguendo istruzioni. Un vero giocoliere il don, insegnava e si destreggiava con grande abilità senza far cadere le palline, è molto versatile, non è un artista solo col pennello ma anche in molti altri campi.

Complimenti a lui per la creatività, la pazienza, la disponibilità e la dedizione che rivolge ai ragazzi e per essere sempre in mezzo a loro. Per cena li attendeva

un profumatissimo pollo arrosto con patatine e una pasta pasticciata oltre a frutta e dolci. I ragazzi tra le varie attività si sono anche cimentati in prove di Master Chef, diretti e seguiti dallo Chef stellato Mariuccia Demaria. Si sono sempre comportati molto bene, qualche scherzo nelle camerate, ma ci sta.

Non sono mai stati lasciati soli, anche durante la notte vigeva la presenza di don Pato, di Davide Ciceri e di Andrea Greppi che è stato costantemente presente in oratorio.

Questa bella esperienza è terminata venerdì 2 marzo, con la cena del digiuno e la via crucis delle ore 21 a Palazzolo.

Un sano episodio della loro vita, sarà un bel ricordo che i ragazzi porteranno nei loro cuori e magari quando racconteranno ai loro figli dei tempi immemori gli parleranno della settimana trascorsa nella casa di don Bosco con un Sacerdote eccezionale, giovane e con tanta voglia di fare.

Teniamo presente che oltre a gestire la convivenza dei ragazzi il don questa settimana doveva predisporre l'imminente visita del Vescovo nelle nostre quattro comunità pastorali e stilarne un non semplice, dettagliato programma.

Grazie don Pato e grazie don Riccardo per il sostegno e l'aiuto che gli dà'.
m.f.

IL DON AL LAVORO IN ALTRA VESTE!

Veramente abile, sta facendo un ottimo lavoro nello studio di don Riccardo. Prima ha raschiato, stuccato e carteggiato per bene i muri, e ora li sta dipingendo. Le pareti sono perfettamente lisce, sta eseguendo un

lavoro meticoloso, esemplare e impeccabile.

Complimenti, onore al merito e buon lavoro don Pato!

m.f.





MARZO 2018: LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

La nostra parrocchia e la nostra Comunità Pastorale tutta è stata oggetto della visita pastorale dell'Arcivescovo nei primi giorni di marzo. Mons. Arnolfo, dopo aver ridisegnato la diocesi nelle 21 Comunità pastorali ed averle indirizzate sul cammino dell'ascolto della parola di Dio attraverso le Con.Vocazioni, le ha visitate tutte nell'arco dell'anno: nella nostra è stato presente dal giovedì 8 alla domenica 11 marzo. La visita è stata molto articolata, don Marco ha iniziato celebrando la santa messa delle 8.30 a Trino, fermandosi poi, al termine della stessa, ad incontrare quanti – soprattutto pensionati - avevano piacere di trascorrere con lui un momento di incontro. Ha trascorso poi la mattinata con i sacerdoti (don Patrizio, don Riccardo, don Nicola, don Giuseppino) ed il diacono Emor e pranzando con loro per avere una prima "descrizione" della realtà che sarebbe andato a visitare. Nel pomeriggio ha incontrato i volontari della CARITAS/centro di ascolto e della San Vincenzo (sia a Trino che a Palazzolo) per poi "chiudere" con l'incontro serale dedicato a tutti i membri dei consigli e operatori pastorali delle parrocchie (con quindi presenti tutti i responsabili dei vari gruppi, movimenti, associazioni, terz'ordini e confraternite) per presentare dettagliatamente il progetto delle 21 Comunità pastorali (CPI) e, nello stesso tempo, ascoltare la realtà vista dai laici con le "mani in pasta" nelle varie attività organizzate in loco.

Il giorno seguente l'Arcivescovo ha avuto modo di incontrare alcune realtà lavorative presenti sul territorio (Zimmer e Schwarz, cementificio Buzzi e ditta Vescovo), li ha incontrato responsabili amministrativi e lavoratori a cui ha portato il messaggio della Chiesa sul lavoro che dovrebbe essere "Liberò, creativo, partecipativo e solidale". Nel pomeriggio la Santa messa coi malati all'IPAB, l'incontro con i ragazzi dell'AVGIA e alla Social Housing di Palazzolo hanno impreziosito con il tocco della carità verso chi soffre la giornata di impegni sociali. La cena del digiuno e la via crucis hanno ricordato ai partecipanti che al mondo c'è chi soffre i morsi della fame (non solo per una sera) e Chi per annunciare la fraternità tra tutti gli uomini ha accettato liberamente la morte di croce per liberarci dai nostri peccati.

Il sabato è stata la giornata "ad extra": l'arcivescovo ha incontrato l'IMAM di Trino per un momento di conoscenza e di stima reciproca, nella certezza che la fede nel Dio unico debba essere strumento di pace e di collaborazione tra le persone e le comunità e poi, nel pomeriggio, le autorità civili e militari e le associazioni di volontariato laico. Qui don Marco ha spiegato come la Chiesa segua con interesse ed amore l'impegno di tanti per il bene comune, impegno offerto con disinteresse e spesso con fatica, mosso da molte finalità che crescono dentro l'essere umano fino a renderlo consapevole che solo nel dono di sé



c'è la vera e piena umanità. Ha poi spiegato anche a loro la finalità delle CPI e dobbiamo sottolineare che

tutti gli interventi dei vari responsabili che hanno poi preso la parola hanno sottolineato come in ogni am-



Leva 1958

bito sia importante "lavorare insieme", "condividere" ed "aiutarsi senza mettere sempre davanti il proprio

distintivo". Così a v v a l o r a n d o lo sforzo della Chiesa locale verso una sempre maggiore integrazione delle realtà parrocchiali. Sabato la Santa Messa a Tricerro con la cena organizzata dalla "Famijatriseisa" hanno chiuso la giornata ed aperto il ciclo delle celebrazioni nelle singole parrocchie: domenica alle 9.45 alla Robella, alle 11.15 a Palazzolo ed alle 18 a Trino. Ma a Trino, prima della messa, c'è stato ancora un momento importante: i ragazzi dell'oratorio, guidati dai loro animatori, hanno dedicato all'Arcivescovo ed ai numerosi genitori presenti due ore di canti, balli, scenette (divertenti ed

educative) per dimostrargli la gioia di averlo con loro e la loro anima salesiana, dopo tanti anni di presenza

dei figli (e prima anche delle figlie) di don Bosco a Trino.

Questa visita pastorale è stata ricca di momenti impegnativi, a volte toccanti, altre volte gioiosi, come succede in ogni famiglia nel corso degli anni e ha stimolato tutti coloro che hanno partecipato a qualche occasione di incontro ad aprirsi verso gli altri, dai vicini di casa, a chi è in difficoltà economica, dai bambini e ragazzi dell'oratorio agli anziani della casa di riposo, dai nostri concittadini storici a quanti per mille motivi e



con noi ormai convivono da anni.

Gianni Ronco



BMW

di Don Giampiero Olearo

Quando il fratello mi porta al mare, su te, BMW, mi è dolce viaggiare.

La mia povera Panda è tra le auto belle, ma tu sei un albergo a cinque stelle.

Un poco spinta da piede addestrato superi i Tir tutto d'un fiato.

Sei davvero auto potente e chi ti guida sicuro si sente.

Quando però siam giunti al mare ho qualche cosa da perdonare.

Devo esser povero, curar le altrui pene, ma in BMW ci stavo bene!



LA DOMENICA DELLE PALME

Domenica 25 marzo 2018 in questa bella giornata primaverile con la Domenica delle Palme è iniziata la settimana Santa. Alle ore 10,30, partendo dal piazzale antistante la Chiesa di San Francesco abbiamo fatto il nostro ingresso in Gerusalemme inalzando al cielo le nostre palme e osannando il Signore Gesù. Giunti in Chiesa abbiamo rivissuto la passione di Cristo secondo il Vangelo di Marco e don Pato, ci ha intrattenuto solo pochi attimi, per farci riflettere su ciò che avevamo appena ascoltato. Gesù è venuto ad indicarci la via per arrivare al bene ed è la via della

Passione e ce lo dice con la sua vita.

Nella Passione ci ritroviamo tutti, possiamo essere: come Pietro, come i Dottori della Legge, speriamo non come Giuda, come sarebbe, però, bello essere come Giovanni e sua mamma e seguirlo fino alla croce. Il Signore è come se ci prendesse per mano e ci dicesse che è col cuore che si cambia, solo se cambiamo nel cuore cambieremo il mondo.

Gesù da noi vuole solo amore.

Buona settimana Santa.

m.f.





IL GIOVEDÌ E IL VENERDÌ SANTO

Giovedì 29 marzo 2018 con la messa vespertina in Cena Domini è iniziato Il Triduo pasquale della passione e risurrezione del Signore Gesù.

Nella nostra Chiesa San Bartolomeo tutto era pronto, il tavolo posto innanzi all'altare maggiore era sapientemente preparato con una candida tovaglia bianca bordata in pizzo e imbandita con i prodotti della terra, il tutto curato dalla bravissima Stefanina sempre attenta ai particolari, ai periodi, ai tempi e alle circostanze.

Però questa mensa era vuota, un tavolo imbandito senza commensali... Molto triste... Allora, davanti a una folta assemblea il nostro parroco don Pato, pronunciando il nome di un apostolo: si rivolge ai ragazzi domandando loro chi volesse impersonarlo e lo invita a prendere posto alla mensa, man mano che il parroco invocava il nome degli apostoli il tavolo si riempiva e giunto al dodicesimo, lui prende posto al centro, in mezzo loro e si rievoca così l'ultima cena di Gesù.

Dopodiché don Pato si cinge del grembiule e facendo togliere i calzari ai ragazzi, dopo aver loro baciato i piedi, procede con la lavanda.

Con il gesto della lavanda dei piedi don Pato esprime un simbolo dell'amore di Dio. Il gesto riassume tutta la vita di Gesù, il quale "non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la Propria vita in riscatto per molti".

Giovedì sera la Chiesa parrocchiale è rimasta aperta tutta la notte e i fedeli,



sono giunti numerosi a pregare assieme a Gesù nel giardino degli ulivi, a tutte le ore, senza mai lasciarlo solo. Anche il nostro parroco don Patrizio, nonostante gli impegni e le funzioni che lo attendevano per il Venerdì Santo è rimasto in Chiesa tutta la notte a confessare. E' stato presente anche don

Riccardo fino ad una certa ora. Il Venerdì Santo si è celebrata l'adorazione della Croce in Chiesa parrocchiale alle ore 18 e alla sera alle ore 21 partendo dalla chiesetta "dell'Addolorata" si è portato in una straordinaria processione popolare il Gesù morto, seguito dalla madre di nero vestita, dai membri della Confraternita e dalle Umiliate.

La banda musicale di Trino "G.Verdi" dietro i chierichetti ha aperto la processione, una breve sosta in Chiesa parrocchiale, poi è proseguita per le vie del paese intervallata dalle preghiere, dalle letture di Marina Rasore e Gianni Ronco e dalle note della banda fino a giungere al punto di partenza, dove don Pato ha impartito una solenne benedizione.

Grande folla, moltissime le persone presenti tutte molto raccolte in preghiera.

Nella cappella di Lourdes della nostra parrocchia era stato allestito un toccante sepolcro dove potersi intrattenere per un momento

di preghiera, di raccoglimento e di intimità con Dio. Il sepolcro era presente anche in molte altre Chiese della città.

Un ringraziamento a don Pato per i bei momenti che ci ha donato senza risparmiarsi. **m.f.**



Sabato 31 marzo 2018 - ore 21,00 nel braciere del cortile della parrocchia San Bartolomeo di Trino il fuoco è acceso, il parroco don Pato, il diacono Emor Lucingoli, i chierichetti e i fedeli gli fanno cerchio. Il parroco prende delle braci e le mette nel turibolo e accende, da quella fiamma il cero pasquale; lo benedice, tracciandovi una croce, le lettere greche alfa e omega e le cifre dell'anno; prende cinque grani di incenso e li conficca alle quattro estremità e al centro della croce disegnata a simboleggiare le cinque piaghe gloriose di Cristo, delle mani, dei piedi e del costato. Dal cero pasquale vengono accese le candele dei fedeli e il diacono Emor con il cero pasquale acceso, in processione, porta la luce in Chiesa, nel mentre il coro festoso esulta: "oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signor!
Don Pato ci ricorda che la Veglia pasquale poiché ce-

lebra la vittoria sul peccato e sulla morte da parte di Gesù è la celebrazione più importante dell'anno liturgico; per tali ragioni è nota come "madre di tutte le veglie", e che il cero pasquale è il simbolo della luce di Cristo risorto che vince le tenebre della notte: per questo motivo, entra per primo nella chiesa buia, e ad esso si accendono le candele dei fedeli. Dopodiché lo incensa.

Le note dei musicisti inebriano ed esultano nell'aria, nel mentre Natanaele sorrideva e benediva dall'alto della sua nuova dimora.

Il Gloria: "da brividi", il coro ha esultato e coinvolto l'intera assemblea e mentre un coro di Angeli si elevava al cielo, le campane suonavano a festa, sembrano dire: è risorto, è risorto il Signore, alleluia, alleluia, alleluia! È uso celebrare anche i battesimi la notte di Pasqua, e a noi questo momento liturgico





non è mancato, anzi, c'è stata grande emozione e commozione quando don Pato ha annunciato che ci sarebbe stato il battesimo di Maicol Giovanni Francesco, un ragazzo che fa parte della comunità del diacono Emor. Il ragazzo è stato chiamato sull'altare assieme al padrino Mischelle.

Mariuccia Martinotti con bella voce ha intonato le Litanie dei Santi e dopo la benedizione dell'acqua, il ragazzo è stato battezzato dal diacono Emor, erano presenti la mamma e i fratelli. Don Pato ha riferito al ragazzo che con il battesimo ha acquisito: "dignità regale, dignità sacerdotale e dignità profetica", spiegandone il significato.

Poi è stato rivestito dell'abito bianco in segno di purezza, senza macchia, senza peccato in grazia di Dio, ed è stato anche per noi un momento di grazia.

La nostra Chiesa era bellissima, gli altari adorni di tovaglie con preziosi e finissimi pizzi del Rinascimento, confezioni di fiori colorati elegantemente disposte, per non parlare della nostra bella croce fiorita, fiorita di speranza molto elogiata da don Pato, che ci ha ricordato che ci sono molte croci, ma che noi possiamo farle fiorire ogni qualvolta facciamo qualcosa di buono per qualcuno: anche una semplice visita ad un anziano.

Un grazie a don Pato, a don Riccardo che tanto si sono dati da fare per questo grande momento di fede e al diacono Emor che è sempre stato presente in questa bella settimana Santa.

Il risorto è tra noi... alleluia, alleluia, alleluia!
La tomba vuota vuole incoraggiarci a credere.
Buona Pasqua a tutti!

m.f.

LA CROCE FIORITA

PASQUA 2018 - Domenica 1 aprile.

Anche quest'anno, nell'ambone della nostra bella Chiesa parrocchiale San Bartolomeo è possibile ammirare la splendida e magnifica "Croce fiorita", fiorita di Speranza.

La croce fiorita ha origini arcaiche, la si ritrova in vari popoli, per esempio in Messico, nel periodo quaresimale le donne si riuniscono a pregare intorno a una croce rivestita di fiori.

La croce: strumento di morte.

Il fiore: simbolo della vita. Morte e vita si abbracciano nel mistero Pasquale.

Noi molte volte facciamo l'esperienza di una, o dell'altra. Gesù, le prende



su di se entrambe, e la Pasqua è questo mistero profondo e misterioso, in cui la morte e la vita si guardano in faccia e il Dio della vita fa sì che la morte non abbia più l'ultima parola.

La bellissima Croce fiorita è stata realizzata da Laura Zecchinato con l'ausilio di Mariuccia Martinotti, che pur non essendo in perfetta forma fisica ha voluto dare il suo contributo. Un grazie ad entrambe.

Andate in Chiesa ad ammirarla dal vivo: è stupenda! Che questa Croce fiorita alimenti la nostra speranza e ci renda forti nell'amore di Dio!

Nella Croce c'è tutto l'amore di Dio!

m.f.

IL PARCO DELLE DONNE È IN LOCALITÀ POETTO

Trino - Un bellissimo pomeriggio di sole questa domenica 8 aprile 2018, l'ideale per una passeggiata in campagna. L'appuntamento era alle ore 15 alla Cappelletta, per poi procedere per la località Poetto dove ci attendeva l'inaugurazione e l'intitolazione del PARCO DELLE DONNE.

Giunta sul luogo, don Patrizio puntualissimo era già in sella alla sua due ruote rossa e gli alpini issavano la bandiera tricolore. La bella chiesetta era aperta e tutti siamo entrati per una preghiera e un cenno di saluto, dopodiché, formatosi un bel gruppo, chi a piedi e chi in bicicletta attraverso il bellissimo Viale della Rimembranza ci siamo diretti in località Poetto. Al nostro arrivo erano già presenti le tre relatrici, il sindaco Alessandro Portinaro, le autorità, l'assessore Patrizia Massazza, il sottosegretario Luigi Bobba, l'arch. Paolo Balocco, la banda musicale "G. Verdi", e molti altri. Il sindaco ha aperto l'inaugurazione: spiegando l'importanza di questa area verde che si andava a intitolare, ricavata bonificando una vecchia discarica con l'intervento congiunto del Parco del Po, del comune e grazie alla capacità di essere riusciti ad utilizzare anche i fondi regionali ed europei. Un pezzo di città, un tassello di verde vicino al fiume Po, che spera quanto prima di collegare al Viale della Rimembranza e prossimamente alla città stessa, perché sia luogo di gioia e speranza per il futuro.

La parola a don Patrizio, che procede subito con la benedizione del parco, definendolo luogo di bene per trascorrere in modo sano il tempo libero e favorire la serenità dell'anima. Due brevi parole di ringraziamento del vicepresidente del Parco del Po Carlo Giraudi, felice che questo Parco sia stato intitolato a tre Donne importanti, ma gli fa piacere immaginare che il Parco sia dedicato a tutte le donne, alle donne normali, alle semplici madri, insomma a quelle donne che non passano alla storia.

A questo punto viene scoperta la targa dedicata a: CHIARINA MASSIMELLO antifascista e partigiana trinese, RITA LEVI MONTALCINI scienziata, premio Nobel per la medicina e senatrice a vita, a madre TERESA DI

CALCUTTA Santa della Carità, vissuta tra i poveri di Calcutta e premio Nobel per la pace e a tutte le donne.

Con gioia prende la parola l'assessore Massazza: "questo è un giorno di festa, è un giorno in cui si riconosce il valore delle donne" e presenta la ricercatrice storica Elisa Malvestito che ci parla delle sue ricerche e di chi era Chiarina Massimello, per poi presentarci Bice Fubini, professoressa ordinaria di chimica generale ed inorganica dell'Università di Torino, che disserta sull'importanza delle scoperte di Rita Levi Montalcini. Ma chi ha conquistato il nostro cuore è stata suor Giuliana Galli presente per disquisire su madre Teresa di Calcutta. Lei ha discusso in modo diretto, schietto e senza mezzi termini, sottolineando l'importanza delle donne sotto ogni punto di vista. La banda musicale aveva appena intonato le note di "Fratelli d'Italia" e lei in modo ironico: in questo caso bisognerebbe dire "Sorelle d'Italia, sorelle dell'umanità", due armi importanti, una donna capace di dire no e una donna dall'elevata intelligenza e poi abbiamo madre Teresa di Calcutta, un'arma della compassione, un prototipo di donna che sa vedere chi ha sete, chi ha fame e chi soffre. Le prime a capire il bisogno dell'essere umano sono state le donne e mi fa piacere questo riconoscimento, che questo Parco sia dedicato a loro, sottolineando: questo è un progetto da portare a Papa Francesco per un'Enciclica.

Aggiungendo: tocca alle donne fare giustizia, rendere giusta la nostra vita, gli uomini da soli in politica non ce la possono fare. Se il mondo va avanti è per mezzo delle donne: sono intelligenti, forti e anche compassionevoli. Se non cambiano le cose le donne nel mondo in cui viviamo, gli uomini da soli non ce la fanno. Le donne sono esempio di ricchezza! Terminati gli interventi, vivi complimenti alle tre relatrici, distribuzione di un pieghevole su Chiarina Massimello e intrattenimento della banda musicale "G. Verdi", sempre molto gradito.

Ora abbiamo un bel Parco, godiamocelo nel rispetto di tutte le donne e della natura!

Ora abbiamo un bel Parco, godiamocelo nel rispetto di tutte le donne e della natura!

Ora abbiamo un bel Parco, godiamocelo nel rispetto di tutte le donne e della natura!

Ora abbiamo un bel Parco, godiamocelo nel rispetto di tutte le donne e della natura!

m.f.





8 aprile 2018

Foto Lavander

LA PRIMA COMUNIONE

Le campane esultano e suonano a festa!
Oggi domenica 8 aprile 2018 è giorno di gaudio per la nostra bella e ridente comunità di Trino.

Alle ore 10 si affacciano al portone principale della nostra parrocchia San Bartolomeo: ben 20 ragazzi e ragazze, visibilmente emozionati, stanno per ricevere per la prima volta Gesù. Sostenuti dalla loro catechista Elvira Poy fanno il loro ingresso in Chiesa, a testa alta, tenendo tra le mani un quadretto con la propria immagine. Passano sotto lo sguardo austero di Natanaele che li accoglie con lo stesso sorriso cordiale del nostro buon don Patrizio, nel frattempo il coro intona "Eccomi".

E loro proprio come fece il profeta Ezechiele con Gesù, uno per uno, si presentano alla comunità e dicono il loro "Eccomi" forte e chiaro a don Patrizio consegnandogli il quadretto che li raffigura, che viene appeso intorno al tavolo della "Cena di Gesù". Questi 20 ragazzi hanno accettato l'invito di Gesù e seduti attorno alla sua mensa, attenti e in raccoglimento hanno ascoltato la bellissima omelia che don Patrizio ha dedicato a loro, ai loro genitori e a tutta la comunità presente.



Un grandioso offertorio preparato con cura ha reso protagonisti tutti i ragazzi. Al termine della prestigiosa funzione i ragazzi hanno preso posto davanti all'altare e di fronte ad un'affollata assemblea si sono professati "messaggeri di speranza" recitando e dedicandoci una bella preghiera mimata. Complimenti e grazie a don Patrizio Maggioni, alle catechiste Elvira Poy e Alessandra (Mariuccia) Martinotti per la perfetta organizzazione, per il ricco insegnamento, il coinvolgimento e l'entusiasmo che sono riusciti a trasmettere ai ragazzi.

I ragazzi che hanno detto il loro "Eccomi":

ADILICE DANIEL, ALBIERO BEATRICE, ALIAJ SARA, AUSANO DOMENICO, BIGATTI GIULIO, BERGAMINI GIADA, BONIFACIO RACHELE, BORDIN STEFANO, BORDONARO LORENZO, CANNATELLA MARTINA, CHIARELLI FEDERICO GIULIO, CIRAULO JENNIFER, COLETTA SARA, CORNETTI MARISOL, FRACASSI

LUCA, MARCEDDU MATTIA, MUSELLA ALBERTO, NASCA ANDREA, RAVIZZA MATTIA, REALE GIULIA.

Signore mio, Dio mio proteggi questi ragazzi, i loro genitori e tutta la comunità di Trino. Felice festa a tutti!

m.f.

LA NOSTRA COMUNITÀ DI TRINO È NUOVAMENTE IN FESTA SECONDO TURNO COMUNIONI

Trino - Domenica 15 aprile 2018 è nuovamente giorno di festa e di gioia per la nostra bella comunità: altri 19 bambini accompagnati dalla loro catechista Maria Teresa, hanno oltrepassato il grande portone ligneo e fatto il loro ingresso in Chiesa, come i precedenti, tenendo tra le mani un quadretto che li raffigurava. Visibilmente emozionati, si sono presentati davanti alla croce fiorita, a don Patrizio e alla comunità con il loro "Eccomi", e consegnato il quadretto che è andato a completare il banchetto di Gesù: altri amici che hanno accettato il suo invito a cena.

Eccomi, una parola così potente: ha l'effetto di "zittire", fermare tutto il resto, è la dichiarazione di voler uscire dalla linea e protrarsi in avanti, testimonia presenza, consapevolezza, volontà e di fronte a questi valori si rimane fermi e ammirati.

Come giustamente ha scritto don Pato sul notiziario: Eccomi, non è un semplice "arrivo", "ok ci sono", ma è uno sbocciare avendo sentito il calore del sole. È una trasformazione. L'emozione dei genitori che si trasforma in lacrime.

Don Pato ha incoraggiato i ragazzi a cercare Gesù e farlo operare attraverso: le loro mani, i loro piedi, i loro occhi, il loro cuore. Di saper guardare.

Anche in questa domenica è stato preparato un singolare offertorio che ha visto protagonisti tutti i bambini, per prima cosa è stata offerta una chiave, la chiave del loro cuore.

Domenica prossima i bambini festeggeranno la seconda comunione e al termine ci sarà un momento di festa per tutti.

L'augurio più sincero e speciale è volto ai nostri bambini affinché, con l'aiuto dei loro genitori e di Madre Chiesa, diventino davvero "belle persone".

Complimenti al coro, ai musicisti e alla nostra direttrice Mariuccia!

I bambini di terza C che hanno ricevuto per la prima volta Gesù:

ARDIZZONE BIANCA, BARCELLONA NICOLÒ, BOTTICINI SOFIA, BUCCI CLOE, CASTO GABRIELE, CECCHETTIN REBECCA, GULLO NICOLA, MONTAGNINI MATTEO, MONTAROLO BEATRICE, OSENGA EDUARDO, PALDINO DAVIDE, PASQUALINI GIORGIA, PIZZULLI RICCARDO, POY LISA, RAMETTA MICHELE, SANDSTAD STELLA, SCAGLIOTTI SIMONE, SICILIANO NICHOLAS, VARVELLI ANDREA.

È giorno di felicità, grande festa a tutti!

m.f.

15 aprile 2018





SECONDA COMUNIONE E UNA VIVA DOMENICA DA RICORDARE

Questa domenica 22 aprile 2018 è stata caratterizzata da grandiosi avvenimenti. Alle ore 10 il grande portone della Chiesa parrocchiale si è aperto per consentire l'ingresso ai bambini che per la seconda volta ricevevano Gesù. Questa volta lo hanno varcato tutti insieme col loro saio bianco, la croce al collo e il cordone stretto sui fianchi, guidati e accompagnati da Maria la catechista per eccellenza, la mamma di Gesù. Sempre sotto lo sguardo attento di Natanaele, hanno raggiunto don Patrizio che li attendeva col sorriso sulle labbra e gli hanno consegnato il ritratto raffigurante "Maria col figlio tra le braccia", dipinto da Elvira Poy e si sono disposti ordinatamente nei primi banchi loro riservati.

Don Patrizio ha ringraziato le catechiste per il compito educativo che svolgono con i ragazzi e ne ha sottolineato l'importanza a tutta l'assemblea, nel fare ciò (riferendosi ai fatti poco edificanti di cui abbiamo avuto testimonianza in questi giorni, riguardo quei ragazzi che hanno tolto la dignità al loro insegnante), ha fatto presente ai genitori: che gli educatori vanno sostenuti davanti ai ragazzi, se si denigrano, i ragazzi ne perdono la stima, il rispetto e questo è deleterio. I ragazzi hanno bisogno delle regole, di essere guidati e presi per mano. Al termine della funzione religiosa i bambini hanno portato all'altare un grande cuore bianco, in cui compariva la scritta: "Siamo cuori in ascolto", sotto questa scritta, un grande cuore rosso, con tanti cuoricini bianchi in cui erano impressi

i loro nomi. E innanzi a questo loro grande cuore, hanno premiato le madrine "veterane" della seconda Comunione. Ernestina Barberis con un omaggio floreale e Elisabetta Ranaboldo con una targa, con la scritta: "Vi riconosceranno da come vi amerete", frase di Gesù. Solenne benedizione e grande festa offerta dalle madrine: Elisabetta Ranaboldo, Francesca Frati e dal padrino Davide Ciceri.

Altro importante avvenimento: la Pro Loco di Trino, nel cortile della parrocchia, ha consegnato un assegno di euro mille all'AVGIA e un assegno di euro mille all'oratorio di Trino per le necessità dei ragazzi. Questi importi che la Pro Loco ha devoluto, sono il ricavato dalle vendite dei prodotti tipici delle zone terremotate. Un sentito grazie alla Pro Loco di Trino per la sensibilità dimostrata.

Nel frattempo don Stefano Bedello con l'ausilio di Giancarlo Tione in San Domenico ha celebrato la S. Messa per i coscritti del 1948, tra cui si evinceva anche il padre. Mentre don Pato è corso alla "Cappelletta" a celebrare la S. messa per la festa degli Alpini. Povero don Pato... avrebbe dovuto avere il dono dell'ubiquità in questa domenica viva e fervida di eventi. La biblioteca civica "Favorino Brunod" di Trino, era gremita per la presentazione del volume di Bruno Ferrarotti: TRINO 1948 - Cronaca di un conflitto politico annunciato. Ai presenti è stata data copia del libro in omaggio. Complimenti e grazie di cuore a tutti!

m.f.





PRIMO MAGGIO, L'APPUNTAMENTO È ALLA CAPPELLETTA

Forte il richiamo mariano questo martedì primo maggio 2018, al mio arrivo alla Cappelletta alle ore 6,30 un folto gruppo di persone circondava il nostro don Pato. Davvero tantissimi i ragazzi presenti, un bel colpo d'occhio, merito del parroco che è riuscito a sensibilizzarli sull'importanza di questo pellegrinaggio.

Prima di iniziare il pellegrinaggio abbiamo affidato le nostre preghiere a Maria con una richiesta a noi cara: che si risolvesse in modo sereno e positivo la questione "ORATORIO", affinché i ragazzi possano continuare ad avere questo bellissimo

luogo in cui potersi incontrare e formare per diventare "belle persone". Il tempo fortunatamente era favorevole, ci siamo incamminati e giunti alla prima tappa di Camino: sorpresa delle sorprese!

Don Piero, un nostro ex parroco, era lì, ritto in piedi innanzi a noi!

La chiamata è stata forte, un appuntamento irresistibile, a cui non è voluto e non è potuto mancare, grande momento di gioia per tutti noi. Coccolati da don Pato con cioccolatini, tappa dopo tappa, preghiera dopo preghiera, chiacchiera dopo chiacchiera, risata dopo risata, immersi nelle verdi colline monferrine: ecco apparire ai nostri occhi la salita più alta, quella che ci porta

verso il cielo, al Sacro Monte di Crea. È situato in un vasto parco naturale che porta al Santuario mariano: in esso si realizza quella suggestiva sintesi tra paesaggio, sacro, arte e memoria storica.

Alle ore 11 puntuali, tutti al Santuario per la Santa Messa celebrata da don Patrizio e concelebrata da don Piero Busso e da don Taddeo.

Don Pato ha ricordato oltre all'importanza del pellegrinaggio, l'importanza del lavoro, affinché tutte le persone possano contare su di un lavoro sicuro e vivere in modo dignitoso. Erano presenti anche i

pellegrini delle comunità di Casale Popolo e Morano. Al termine della Santa Messa animata dalla corale di Trino, il passaggio in processione davanti alla Madonnina.

Qui ai piedi della Madonnina si riassumono tutte le gioie, le speranze, le angosce e le sofferenze di tutti, ed è qui che ho detto: una preghiera per il nostro devoto amico Paolo Martena che, fisicamente quest'anno non c'era, ma il suo cuore era con noi.

Pranzo al sacco nel verde parco e passeggiata lungo il sentiero che, in un bosco di querce e frassini, si inerpica in un terreno roccioso fino ad arrivare in Paradiso.

Che la tradizione continui, buon mese mariano a tutti! **m.f.**



Leva 1948

Foto Lavander



SANTO ROSARIO IN ORATORIO

Tantissimi ragazzi questa sera sabato 12 maggio al Santo Rosario presso l'Oratorio Salesiano. Erano presenti entrambe i Sacerdoti. Recitando l'ultima decina ci siamo recati nella Chiesa del Sacro Cuore, ove ci attendeva Maria Ausiliatrice

piena di luce. Don Pato appena rientrato da Lourdes, ci ha raccontato del suo viaggio e della fede che ha trovato e provato in quel luogo Santo. Un pezzo di cielo l'ha definito.

m.f.



FESTA DI MARIA AUSILIATRICE

Giovedì 24 maggio 2018 dal cortile dell'oratorio Salesiano è uscito uno splendido carro ben addobbato, spinto dai valorosi Alpini. Tra un'esplosione di fiori e colori, spiccava la bellissima statua di Maria Ausiliatrice in tutto il suo splendore, con una corona di stelle al capo e il bambino Gesù tra le braccia. Con a capo la banda musicale "G.Verdi", ha fatto il giro

della nostra città, sfilando tra petali di rose, lumini, addobbi vari e Chiese con porte spalancate per renderle onore. Si alternavano le preghiere del nostro parroco don Patrizio, con l'intonazione dei canti proveniente dalla bella voce del nostro concittadino don Stefano Bedello, che con piacere aveva accettato l'invito di don Pato. Erano presenti anche Mons. Paolo



Angelino e don Riccardo Leone. Recitando il Santo Rosario abbiamo affidato a Maria, che tutto può: le nostre pene, i nostri dolori, le nostre sofferenze, ma anche ringraziato per i momenti di gioia e per le grazie ricevute. Al rientro in oratorio don Stefano, commosso per aver partecipato a questa bella processione nel suo paese natio, si è rivolto ai ragazzi della prima Comunione, presenti con l'abito bianco, dicendo loro: "che non era la prima volta che indossavano l'abito bianco, ma l'avevano già indossato quando i loro genitori avevano chiesto il Battesimo. Hanno chiesto per loro il primo sacramento del Cristiano, ma in quel giorno ricevendo da Dio quella speciale benedizione, c'è stata anche presente sicuramente la figura materna di Maria. C'è stato un abbraccio del Padre e una carezza della Madre. Chi ci aiuta a mantenere questo abito integro e bianco? Tra tutti, quella che ci aiuta a mantenere il nostro cuore purificato: è Maria. Lei ci accompagna lungo il nostro cammino. Lei questa sera passando dalle strade della nostra città, ha voluto sottolineare come non ci abbandoni mai la mamma. La mamma è quella che ogni tanto ci riprende perché ci vuole educare bene, ma quante carezze, quanta comprensione,

quanti abbracci!

Allora questa sera abbiamo Gesù qui presente nell'Eucarestia e Maria qui vicino a lui che ci accompagnano. Il nostro cammino di cristiani è sempre accompagnato, perché ci vogliono bene e non ci lasciano mai soli. Ringraziamo Gesù e specialmente Dio, perché ci ha donato Maria come mamma e ce la dà come Madre del bell'aiuto: Maria Ausiliatrice, quella che ci accompagna, ci sorregge, ci rialza e ci aiuta ogni volta che la invociamo."



Don Pato ha chiuso ringraziando tutti, ma in primis Maria per aver portato tanta devozione tra la gente di Trino e per aver riunito tante persone in questa festa a lei dedicata.

Un grazie a don Nicola per la bella Novena che ci ha dedicato, sempre diversa, arricchita con storielle e racconti di Bruno Ferrero che intervallavano le decine.

Un grande applauso a Maria, Ausiliatrice di questo mondo.

Grande l'impegno di Laura Zecchinato, Mariuccia Demaria, Adelaide Leoni, mi scuso con chi non ho nominato per l'allestimento del carro, complimenti e grazie a tutti.

m.f.



VITTORIO SGARBI NELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE



FIACCOLATA A CONCLUSIONE DEL MESE MARIANO

31 maggio, con la visitazione di Maria alla cugina Elisabetta si conclude il mese Mariano.

In questa bella serata colorata da un magico tramonto, nei pressi dell'oratorio Sacro Cuore spiccano le fiaccole accese, per portare luce e preghiere lungo le vie. Don Pato, con il Segno della Croce da

il via alla fiaccolata dedicata a Maria, che si snoda per le vie che portano alla chiesetta del "Bric". Dietro la Croce, le persone sono raccolte in preghiera e in modo ordinato recitano le decine intervallate dal canto della bella voce di Mariuccia.

Oltre a don Patrizio Maggioni, sono presenti mons. Paolo Angelino e il diacono Emor.

Il rintocco della campanella ci annuncia che siamo nei pressi della chiesetta e in fila, saliamo la rampa che ci conduce all'ingresso, sotto lo sguardo vigile dei volontari. Una piccola sosta nel cortile, poi tutti all'interno della chiesetta



della Divina Provvidenza per recitare l'ultima decina davanti a Lei, davanti a Maria. Don Pato, come intenzione ha proposto di dedicare l'ultima decina alla Chiesa e a Jimmy il figlio di Emor, che sabato 2 giugno sarà ordinato Sacerdote.

La chiesetta come al solito era impeccabile, sotto ogni punto di vista, curata nel migliore dei modi da Gavina e Marilena.

Maria è presente nella nostra vita: è una madre vigile, attenta, viene spesso a farci visita e a portarci Gesù, ma lo fa in modo discreto, tanto, che il più delle volte non ce ne accorgiamo.

Dovremmo essere più attenti alle sue visite: cercarle e desiderarle.

Grazie a don Pato, don Riccardo, don Nicola e mons. Angelino che ci hanno guidato nella preghiera in questo mese Mariano.



GRAZIE SALESIANI!

Le nostre preghiere hanno funzionato. Ieri si è chiuso il mese Mariano, il mese dedicato a Maria con una suggestiva fiaccolata e oggi la splendida notizia!

L'oratorio rimane alla parrocchia di Trino e ai suoi giovani. Era da molto che la notizia era nell'aria, circolava, ma mai confermata e oggi finalmente è arrivato il gran giorno.

Congratulazioni a mons. Marco Arnolfo e a don Pato

per l'operato, la costanza e il continuo impegno con cui hanno svolto le trattative con la Congregazione dei Salesiani, che ringraziamo di cuore.

Un ringraziamento particolare a don Jacek Jankosz, che per primo ha imposto delle regole e tanto ha fatto per questo Oratorio Sacro Cuore!

Grazie!

AVE O MARIA!

m.f.

AUGURI AI RAGAZZI DELLA CRESIMA E A JIMMY MUHATURUKUNDO

Sabato 2 giugno 2018 festa della Repubblica e festa per 25 ragazzi, che alle ore 18,00 si sono presentati col loro: "eccomi", al nostro Arcivescovo Mons. Marco Arnolfo e alla Comunità.

Questi ragazzi hanno scelto liberamente di confermare col Sacramento della Cresima l'iniziazione Cristiana avviata dai loro genitori, che altrimenti sarebbe rimasta incompiuta.

I ragazzi, con l'imposizione delle mani sono stati uniti e confermati uno, ad uno, col sigillo dello Spirito Santo da Mons. Arnolfo. Dopo questo gesto i ragazzi erano più luminosi, radiosi e collegati da un'amicizia forte con il Signore, che con l'ausilio della preghiera si rafforzerà sempre più.

Mons. Arnolfo ha ringraziato i Salesiani, per il grande dono dell'Oratorio, che hanno fatto alla nostra città e ai nostri giovani. Grazie a questo generoso gesto, continueranno ad essere educati da don Pato, con lo spirito e nella casa di don Bosco. Da quel cortile usciranno persone illuminate: buoni padri e buone madri di famiglia, medici, avvocati, politici, tutte persone oneste, che lavoreranno per il bene comune.

Toccante la recita del Padre Nostro, su suggerimento dall'arcivescovo tutta l'assemblea, spostandosi anche al centro, si è unita a braccia alzate tenendosi per mano in un grande segno di pace e fratellanza.

È stato un grande giorno anche per Jimmy Muhaturukundo, il figlio di Emor, che alle ore 15,00 è stato ordinato Sacerdote Salesiano a Valdocco, nella bellissima Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, erano presenti anche Mons. Arnolfo, il nostro parroco don Pato, Emor e una rappresentazione di trinesi.

I nostri migliori auguri a Jimmy che con grande gioia ha fatto dono della sua vita a Dio, e quando si dona la propria vita si prova tanta felicità, e questo, è quello che ora sta provando il nostro Jimmy. Jimmy sarà tra noi per celebrare la sua prima S. Messa in San Bartolomeo domenica 10 giugno alle ore 10. Saranno presenti anche i Sacerdoti che si sono alternati nel corso degli anni nella nostra parrocchia. Speriamo di poter rivedere e salutare anche don Jacek Jankosz. Complimenti vivissimi al diacono Emor per come ha

sempre saputo seguire Jimmy e farne un uomo di Dio, e per la sensibilità e la delicatezza dimostrata, nell'aver mandato un messaggio di augurio ai cresimandi non potendo essere presente.

È stata una cerimonia bellissima e gioiosa, a cui l'assemblea ha partecipato con piacere, grazie al grande carisma del nostro Arcivescovo e alla bravura dei nostri Sacerdoti. Un grazie a don Pato, a don Riccardo, alle catechiste Paola Ferraro, Elvira Poy e a Emor per aver seguito e preparato egregiamente i ragazzi.

Il Vescovo ha concluso dicendo: "ora ragazzi, essere portatori della pace di Gesù e vivere nel nome di Dio in mezzo al mondo, deve essere un desiderio".

Tante belle foto di gruppo e individuali hanno concluso e immortalato l'importante e indelebile momento. Buona Santa Vita a:

- 1 BALLARINO CLAUDIO
- 2 BALLARINO MAURO
- 3 BALOCCO MICHELE
- 4 BARUCCO ALICE
- 5 BERGAMINI FRANCESCO
- 6 BORDONARO ALESSANDRO
- 7 CANNELLA ALYSSA
- 8 DOATI ALESSIO
- 9 DRAGANESCU JULI
- 10 FABRIZIO GIULIA
- 11 GRAZIANI MIRIAM
- 12 INFANTOLINO SARA
- 13 MOMBELLI GLORIA
- 14 MUSELLA GIORGIA
- 15 OSENGA MATILDE
- 16 PANE ALESSANDRO
- 17 PANE BRYAN
- 18 PORCARO MATILDE
- 19 PORTA MIRCO
- 20 PULTRONAGGIO VALENTINA
- 21 ROBERTO GIORGIA
- 22 TERRONE VERONICA
- 23 TESSARIN MATTIA
- 24 TORREGROSSA RITA
- 25 VERMI MANUEL

m.f.

La Cresima

2 giugno 2018





Foto Gilardi

PEDALATA BENEFICA DEL 2 GIUGNO 2018



CORPUS DOMINI

Il Corpus Domini è la festa che chiude il tempo pasquale, rievoca l'Ultima cena (Messa in Cena Domini) e celebra il mistero dell'Eucarestia in cui la Chiesa professa la reale presenza di Cristo.

Questa mattina 3 giugno 2018, alle ore 10 per la solennità del Corpus Domini, la nostra Chiesa già bella di per se, si presentava scenograficamente addobbata per l'occasione da Stefanina Demaria con l'ausilio di Laura Zecchinato. Dal tavolo imbandito, un elegante drappo di seta bianco cosparso di petali di rosa scendeva lungo la scalinata che porta all'altare.

Era presente la confraternita del Santissimo Sacramento e Apostoli, i fratelli indossavano il grande collare triangolare celeste insieme al medaglione. Don Pato ha apprezzato il colore scelto dalla confraternita, definendolo il colore che porta alla via del cielo. Ci ha ricordato che Gesù, pane della vita, è la nostra forza, il sostentamento del nostro cammino e ci ha dato appuntamento per la sera alle 20,45 per portare Gesù per le vie, portarlo in mezzo alla gente e farlo giungere anche laddove ci sono difficoltà ad incontrarlo normalmente.



Vi propongo di seguito alcuni momenti della processione mistica del Corpo e del Sangue di Cristo. Erano presenti in vesti ufficiali: le autorità, le confraternite del Santissimo Sacramento e di "Orazione e Morte", la banda musicale, i ragazzi della prima Comunione e della Cresima. Don Pato con l'ostensorio tra le mani, ha attraversato le vie del Paese seguito dal diacono Emor, da Giancarlo Tione e da don Riccardo che conduceva la recita delle preghiere. Don Riccardo nelle preghiere ha chiesto: che la nostra Comunità rimanga unita, che non ci sia odio, rancore, ma che regni la pace, l'amore, la fratellanza, ci sia l'attenzione in modo particolare per chi ha bisogno, che ci sia sempre il rispetto per la persona umana, che sia una bella Comunità.

Don Pato ha ribadito la richiesta fatta da Don Riccardo per la nostra Comunità perché gli è sembrata molto bella e significativa.

Un grazie di cuore ai nostri Sacerdoti per la bellissima funzione religiosa e a quanti si sono prodigati per la riuscita di questa importante festa.

m.f.

LA PRIMA SANTA MESSA DI DON JIMMY MUHATURUKUNDO A TRINO

Un grande giorno di festa per la nostra comunità cristiana domenica 10 giugno 2018, non perché si festeggiasse Trino in piazza, ma bensì, per accogliere e dare il benvenuto al nostro concittadino don Jimmy Muhaturukundo. Jimmy è stato ordinato Sacerdote Salesiano la scorsa domenica nella splendida Basilica di Maria Ausiliatrice, ed è ritornato a casa per celebrare la sua prima Santa Messa nella nostra bella Chiesa di San Bartolomeo. Era accompagnato e sostenuto da una delegazione di Sacerdoti salesiani che hanno concelebrato con lui, oltre all'emozionatissimo papà: il diacono Emor. Don Jimmy ha saputo conquistare la folta assemblea intrattenendola e affascinandola con una bellissima e toccante omelia improntata sul suo rientro a casa e sulla famiglia, dando origine a un'atmosfera magica e fatata. La sua mamma e i suoi fratelli erano commossi. Il neo sacerdote salesiano ha suggerito di camminare "orientati" verso il Cielo e di fare due movimenti semplici, ovvero alzare il capo e guardare verso l'alto dicendo con il cuore dire: "Abba" (papà), invocando quel Padre che è sempre lì, ad accoglierci e ad ascoltarci. In cielo tutti troviamo una famiglia, anche chi non l'ha. Dio è amore e rivolgendoci a Lui mai resteremo soli o delusi.



Il Vicario Salesiano don Sabino Frigato dopo aver fatto gli auguri a don Jimmy ci ha detto: "i salesiani sono stati costretti a chiudere diversi cortili per mancanza di Sacerdoti, ma don Bosco non lascerà Trino". Nel dire ciò, ha ribadito che l'Oratorio salesiano con tutte le sue strutture annesse e connesse veniva donato alla parrocchia di Trino, affinché, i suoi ragazzi potessero continuare a essere educati e seguire lo spirito di don Bosco nella sua casa.

Un ringraziamento ai salesiani da parte del sindaco Alessandro Portinaro a nome della cittadinanza, e un grazie immenso detto proprio col cuore dal nostro

parroco don Patrizio Maggioni, che è diocesano, ma segue i ragazzi con lo stile, l'insegnamento e l'educazione di don Bosco.

La funzione religiosa è terminata con un bellissimo abbraccio fraterno tra don Jimmy e don Pato a

testimonianza che non c'è differenza tra diocesani e salesiani, che sono tutt'uno.

E dopo la celebrazione religiosa, tutti in Oratorio per pranzare e far festa a don Jimmy e ai salesiani.

Grazie don Jimmy e buon cammino.

Grazie ancora ai salesiani per il loro grande gesto di generosità nei nostri confronti.

m.f.

CONVEGNO ANNUALE EX ALLIEVI/E SALESIANI E AZIONE CATTOLICA

Domenica 17 giugno 2018 - ore 11,30, un momento della S. Messa nella Chiesa del Sacro Cuore, in occasione del convegno annuale degli Exallievi/e Salesiani. Si sono uniti agli Exallievi/e anche gli iscritti dell'Azione Cattolica di Trino, in occasione del festeggiamento dei loro 150 anni. La S. Messa è stata celebrata da don Gianni Rigo, che con la sua "verve" ha conquistato la bella assemblea. Non è mancata la sempre gradita presenza del nostro don Giampiero Olearo, che ci ha ricordato l'uscita



del suo nuovo libretto: "VIAGGIO DIETRO L'USCIO". Altra graditissima presenza suor Mafalda e don Nicola, che si è simpaticamente definito: "Sacerdote Salesiano regnante".

Avremo ancora tra di noi la presenza di don Nicola fino al 31 luglio 2018. Un augurio a don Gianni Rigo che il 03/06/2018 ha compiuto 80 anni.

I festeggiamenti sono continuati con il pranzo al ristorante La Perla di Trino.

Buon festeggiamento e un evviva don Bosco, che ha riunito tutti!
m.f.



GRAZIE ALPINI!!!

In questo piacevole pomeriggio di sabato 23 giugno 2018 nella splendida cornice di Palazzo Paleologo, il Gruppo Alpini di Trino, la Filarmonica "G. VERDI" di Chivasso e la Filarmonica di Brandizzo, con la partecipazione del Coro Alpino "TRAPULIN" di Crescentino hanno organizzato una splendida festa: "NOTE VERDI... aspettando il raduno".

Alle ore 17.00 è stato aperto il concerto con l'inno ufficiale delle penne nere "Trentatrè", il cospicuo pubblico era educatamente in piedi, in segno di rispetto. Erano presenti e hanno dato il benvenuto e fatto gli onori di casa il sindaco Daniele Pane e il parroco don Patrizio Maggioni.

Franco Crosio e Bruno Ferrarotti, questi due storici trinesi, dopo studi e svariate ricerche sono riusciti a risalire che l'autore delle musiche di "Trentatrè – Valore alpino" è stato un nostro concittadino: Eugenio Palazzi, musicista e insegnante originario di Trino, nato a Trino, il 18 agosto 1859 e morto il 10 aprile 1940. È stato compagno di studi niente meno che di Pietro Mascagni e Giacomo Puccini.

In omaggio a Eugenio Palazzi ci sono stati proposti tre brani tratti dalla Cavalleria rusticana di Mascagni: "Preludio", "Intermezzo" e "Brindisi".

Nei pezzi successivi sono stati ricordati i canti del centenario della grande guerra, interpretati dalla

splendida voce della cantante solista: "ADDIO MIA BELLA ADDIO", "MONTE NERO" e altro, oltre, alla canzone anarchica, antimilitarista portata in giro per protesta per cui si veniva denunciati per "vilipendio allo Stato e alla Patria", una melodia struggente: "O GORIZIA TU SEI MALEDETTA" (nel 1916 la battaglia di Gorizia fu un massacro, morirono 21.000 italiani e 9.000 austriaci).

Dal coro del "TRAPULIN" abbiamo ascoltato bellissimi canti: "La Tradotta", "Sul Cappello" e molti altri. Complimenti al maestro Davide Mairone, alle due orchestre, al coro: sono stati tutti molto bravi e capaci, hanno saputo intrattenere magistralmente il pubblico che ha molto gradito e molto applaudito.

Al termine un'ottima "panissa" offerta e cucinata dal Gruppo Alpini, accompagnata da un eccellente vino rosso.

Tutto questo in attesa e per promuovere il 21° raduno del 1° Raggruppamento Alpini, che si terrà a Vercelli nei giorni 12-13 e 14 ottobre 2018.

Uno speciale augurio al Gruppo Alpini di Trino per la loro futura grande festa e un grazie per la bella festa, il bel pomeriggio e la splendida serata che ci avete regalato, ma un enorme grazie va, soprattutto, per il vostro straordinario, importante e continuo operato nella nostra città.

m.f.



TRINO FESTEGGIA I SUOI SACERDOTI NELLA RICORRENZA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Venerdì 29 giugno 2018 nella festa dei Santi Pietro e Paolo ricorreva anche il 10° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Patrizio Maggioni, mentre don Riccardo Leone aveva appena celebrato i 52 anni di ordinazione sacerdotale martedì 26 giugno 2018.

Alle ore 21, nella particolare Chiesetta a piano rialzato del SS. Sacramento di Trino, alla presenza delle Confraternite: del SS. Sacramento di Trino, quella di San Giovanni di Motta De' Conti e quella di S. Marta di Stroppiana, dopo una breve apertura iniziale di Giancarlo Ardizzone per disquisire sull'importanza della Confraternita del SS. Sacramento di Trino e illustrarne le sue opere passate e presenti, è stata concelebrata la S. Messa da don Patrizio e da don Riccardo in ricordo della loro ordinazione sacerdotale, oltre che per rimembrare i Santi Pietro e Paolo titolari della Cappella. Erano presenti anche il diacono Emor, Giancarlo Tione e i genitori di don Pato. Don Patrizio durante l'omelia con molta profondità, umiltà e una grande fede si è rivolto a Dio, in supplica, chiedendo: "Chi sono io per te?", per poi aggiungere: "Chi è Gesù per me... il tutto, oppure no?" Il legame con il Signore deve essere esclusivo e lui ha voluto rispondere come Pietro: "Tu sei il Santo di Dio, tu sei il Cristo, tu sei l'Unto, tu sei gioia, tu sei l'eterno, tu sei gentilezza, tu sei infinito". Continua... "Gesù mostra poi la strada a Pietro spiegandogli che



lui deve perdere tutto, per donare agli altri amore, e se non è disposto a perdere tutto non sarà suo discepolo. Se non vuole seguirlo sulla via del perdere: prenderà la via dell'avere che, è quella del prendere, del volere che non porterà a nulla di buono, che non renderà belle persone e che allontanerà da Dio".

Ha terminato dicendo che "sono stati un regalo questi 10 anni di sacerdozio".

La Chiesetta era straripante di persone adulte e ragazzi, provenienti anche da Pallazolo, Vercelli e Cigliano, in quella calda e soffocante serata di inizio estate, di

plenilunio dal cielo stellato di un mese di giugno che volgeva al termine. Al termine della S. Messa, festa a sorpresa per i Sacerdoti al piano terra del salone Rusticoni, molto ben allestito e decorato per l'occasione con manifesti "dedicati" dipinti da Vera Viancino. Molto ricco il buffet e molto gradito dalle numerose persone intervenute a fare festa in onore di don Pato e di don Riccardo. Un augurio speciale ai nostri cari ed eccellenti Sacerdoti, affinché, il loro cammino sia lieve, lungo, prospero di lungimiranza e sia illuminato e guidato da Dio e dalla Vergine Maria in ogni istante. Grazie a quanti hanno contribuito alla realizzazione del buffet e della festa e a quanti sono intervenuti.

Vi ricordiamo nella preghiera.

AUGURI DON PATO! AUGURI DON RICCARDO! m.f.

È STATO PETER PAN IL TEMA DEL CENTRO ESTIVO 2018 ALL'ORATORIO SACRO CUORE DI TRINO

Venerdì 27 luglio 2018 alle ore 21 in oratorio Sacro Cuore di Trino grande festa finale del grest. Animatori

e ragazzi ci hanno regalato uno spettacolo eccezionale da veri professionisti, sia dal punto di vista inter-



pretativo che sotto l'aspetto costumistico. Il tema dello spettacolo era su "Peter Pan", un personaggio letterario creato dallo scrittore scozzese James Matthew Barrie nel 1902. Tutto il centro estivo è stato incentrato su "Peter Pan", i cartelloni ben dipinti che lo rappresentavano "spiccavano" ovunque. Si tratta di un bambino in grado di volare e che si rifiuta di crescere, trascorrendo un'avventurosa infanzia senza fine sull'Isola che non c'è, come capo di una banda di "Bimbi Sperduti", in compagnia di sirene, indiani, fate e pirati. Tra gli attori anche il fratello del parroco Emanuele Maggioni nella veste di "spugna", oltre ai bravissimi Gian Luca Attanasio, Margherita Peila, Vera Viancino e molti altri.

Le sette settimane di centro estivo sono volate per i ragazzi tra laboratori vari divisi per fasce d'età, piscina a Tricerro il martedì, giochi d'acqua il giovedì, tutti i venerdì gite in luoghi diversi e freschi. I ragazzi hanno molto apprezzato il bagno nel fiume durante la gita al Santuario di Cavallero, poi, a Mornese il luogo legato a Santa Maria Domenica Mazzarello, fondatrice con San Giovanni Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Animandoland, Oropa, Champorcher. Il mercoledì, giorno speciale, dedicato alle attività di carità e sensibilizzazione, molto graditi gli "abbracci gratuiti" distribuiti al mercato, inoltre i ragazzi sono passati casa per casa, previo avviso lasciato il mercoledì precedente, a ritirare alimenti non deteriorabili per la missione in Perù.

Con l'inizio di luglio non sono mancati i due turni di ragazzi, di una settimana ciascuno, nella mitica Baita di Estoul. Primo turno riservato ai bambini della terza e quarta elementare, secondo turno per i ragazzi della quinta elementare, prima e seconda media. I ragazzi in baita sono stati egregiamente assistiti da Mariuccia Demaria, Mariuccia Martinotti, Adelaide Leoni, Matilde Lati e Andrea Greppi. Don Riccardo il mercoledì si recava a Estoul per salutare i ragazzi e celebrare con loro la Santa

Messa, molto apprezzata anche dalle persone del luogo.

Complimenti a don Patrizio Maggioni per la perfetta organizzazione di questo centro estivo e per il prezioso tempo che ha dedicato ai ragazzi. I ragazzi in totale erano circa 200, di cui ben sessanta tra animatori e aiuto animatori, quindi, i ragazzi erano seguitissimi. Fondamentale è stata la competenza in fatto di animazione e di coordinamento da parte di Gian Luca e Margherita. Un grazie a Federico Ottavis istruttore di mini basket della pallacanestro Trino, che per tutti i giovedì di luglio ha dato la sua disponibilità e tenuto

il laboratorio di pallacanestro.

Ho chiesto ai ragazzi che cosa li avesse colpiti maggiormente di questo centro estivo?

La risposta: "Il buon rapporto tra animatori e ragazzi, la cordialità, la serenità, la stima reciproca e la voglia di stare insieme

e vivere questa bella avventura sempre col sorriso sulle labbra".

Complimenti e grazie a Joseph per aver sempre provveduto a mantenere il campo di calcio in perfetto ordine, tagliando regolarmente l'erba.

Un grazie all'onnipresente Emanuele Maggioni anche lui sempre col sorriso sulle labbra, e che non si è risparmiato in fatto di controlli, strategie e inventiva. Un grazie dovuto a tutti i collaboratori affezionati, fedelissimi e devoti: Mariuccia Demaria, Mariuccia Martinotti, Laura Zecchinato, Adelaide Leoni, Vera Viancino, Andrea Greppi, Claudio Cavagliano, Elisabetta Ranaboldo, Davide Ciceri, Robson, oltre ai già più volte menzionati Gian Luca Attanasio e Margherita Peila. Per finire un grazie al nostro sindaco dott. Daniele Pane, che ha assistito allo spettacolo con la sua famiglia e si è intrattenuto con i ragazzi e con il

nutrito pubblico con un discorso: ricordando i bei tempi che lui stesso ha trascorso all'oratorio non moltissimo tempo fa essendo molto giovane.

Grazie don Patrizio!

Buona vacanza a tutti!

m.f.



DUE NUOVI CONFRATELLI PER LA FESTA DI SAN CAMILLO DE LELLIS

IL PRIMO CITTADINO E FIORE RANALLI



Foto Lavander

GRAZIE DON NICOLA, GRAZIE EMOR!

Sabato 28 luglio 2018 alle ore 18 nella Chiesa del Sacro Cuore don Nicola ha celebrato la sua ultima S. Messa in Trino, per poi continuare il suo cammino tra le montagne di Ulzio, in Alta Val di Susa. Erano presenti il sindaco di Trino dott. Daniele Pane con la sua famiglia, i rappresentanti delle varie associazioni e un buon numero di fedeli. Anche nella sua ultima omelia è stato franco e schietto, in linea col suo modo d'essere. Non ha mancato di fare i suoi saluti alla comunità di Trino, ricordando i sette anni trascorsi tra Trino, Palazzolo e Tricerro.

Il parroco di Trino don Patrizio Maggioni ha preso la parola e ha espresso a don Nicola la riconoscenza a nome della comunità, ringraziandolo per il prezioso tempo che ci ha regalato, per gli insegnamenti di grande fede che ci ha trasmesso e per il bene fatto. Don Pato, poi, riferendosi a se stesso ha aggiunto che non è un caso che lui sia stato destinato a Trino, per ben due motivi: primo avendo avuto a Vercelli come "sacrista" una signora, ormai defunta, di origine trinese, che sicuramente da lassù ha pregato e si è prodigata perché ciò avvenisse. Secondo motivo: lui è molto devoto a don Bosco, ne segue lo spirito, ha un'ammirazione e una devozione speciale per il Santo, caso vuole che il suo padrino sia anche un salesiano e don Bosco potrebbe averlo voluto proprio a Trino per continuare il grande lavoro svolto dai salesiani.



Bello pensare questa cosa! Che proprio don Bosco ha volto il suo sguardo su di lui e gli ha posato la sua mano sulla spalla per condurlo a Trino.

Don Pato ha rassicurato i fedeli comunicando che la S. Messa continuerà ad aver luogo nella Chiesa del Sacro Cuore, con una sola piccola variante: verrà celebrata la domenica pomeriggio alle ore 18 anziché il sabato.

Don Nicola ha concluso impartendoci ben due benedizioni, quella tradizionale e quella di don Bosco.

Al termine della funzione religiosa, in suo onore i fedeli hanno intonato "Giù dai Colli" e poi si è passati nei locali dell'Oratorio per salutare e per festeggiare don Nicola e augurargli il meglio per il suo cammino.

Oggi domenica 29 luglio 2018 don Nicola si congederà anche dalla comunità di Tricerro di cui ne è il parroco, anche l'ultimo Salesiano rimasto ci lascia, ma don Bosco no: lui non ci lascerà mai, rimarrà con noi nella sua casa.

Non solo don Nicola lascerà Trino, ma anche il diacono Emor Lucingoli dopo anni di grande lavoro con i ragazzi della comunità di San Francesco, si trasferirà con la sua famiglia nella sua casa di Brusaschetto, ma continuerà ad operare come diacono nel nostro paese. Un grande grazie che viene dal cuore a Emor e alla sua famiglia per il grande lavoro svolto con i ragazzi e per non dimenticarci e continuare a operare tra di noi.

m.f.



LA NOTTE DI SAN LORENZO

Non ricordiamo il 10 agosto come la notte in cui avviene lo spettacolo delle stelle cadenti e dei desideri, ma ricordiamolo per le virtù di una persona gentile ossia del diacono e martire Lorenzo, popolare santo della Chiesa di Roma.

Questa sera, venerdì 10 agosto 2018 alle ore 21 la nostra bellissima chiesetta di San Lorenzo di Trino era illuminata di presenze, al suo interno tantissime le stelle che brillavano di luce propria.

I confratelli della confraternita di San Lorenzo tra cui si evinceva il primo cittadino, con il loro saio, il medaglione al collo e il bastone tra le mani con i segni distintivi, hanno fatto il loro ingresso seguiti dal parroco don Patrizio.

Don Patrizio sacerdote dall'alto profilo spirituale, dopo averci enunciato la vita del santo, ci ha suggerito: che per celebrare degnamente questa festa dobbiamo riconoscerci davanti al Signore peccatori e

bisognosi di Lui e chiedere la sua misericordia. Inoltre, di emulare in generosità il diacono Lorenzo e di regalare il nostro tempo al volontariato, mettendoci a disposizione del nostro prossimo. Solo in questo modo saremo dei buoni cristiani.

Il priore Gianni Gennaro ha fatto i ringraziamenti alle moltissime persone intervenute, alle confraternite presenti: Orazione e morte, Santissimo Sacramento e un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale che non si era mai vista, prima, presente in forma ufficiale. La fascia tricolore era indossata dal Presidente del Consiglio Roberto Gualino.

Al termine il bacio della reliquia, la distribuzione dell'uva benedetta e poi tutti in sagrestia a festeggiare.

Auguri a quanti festeggiano l'onomastico e buona notte di San Lorenzo a voi tutti!

m.f.





TRINO: ISTITUZIONE E CHIESA IN RAPPRESENTANZA ALLA FESTA PATRONALE DEL SANTUARIO DI CREA

Mercoledì 15 agosto 2018 festa patronale del Santuario di Crea, nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, una festa che vede particolarmente coinvolto l'intero territorio del Monferrato di cui Crea è, simbolicamente, il cuore e la casa comune. Con queste premesse il rettore Mons. Francesco Mancinelli ha invitato il nostro sindaco Daniele Pane alla celebrazione della S. Messa delle ore 10 presieduta da sua Ecc. Rev.mo Mons. Gianni Sacchi, il nuovo Vescovo di Casale e, alla processione con la statua della Madonna di Crea lungo il viale del Sacro Monte.

Essendo il sindaco impossibilitato a presenziare, ha delegato l'assessore Elisabetta Borgia a rappresentarlo con la fascia tricolore e la scrivente.

Io oltre a fare la presenza istituzionale, ho rappresentato anche i sacerdoti e la parrocchia di Trino.

Il rettore è stato molto contento della nostra presenza, ci ha riservato un'accoglienza speciale essendo molto affezionato a Trino e ai trinesi, che ogni anno, a piedi, il primo maggio si recano in pellegrinaggio al Santuario qualunque sia la condizione atmosferica. È stata una cerimonia molto solenne e molto bella, erano presenti anche i picchetti d'onore, oltre ai sindaci di Moncalvo e di Serralunga di Crea, il presidente del Sacro Monte di Crea col marito arch. Federico Fontana che ringrazio per le foto, il vice questore, il maresciallo dei Carabinieri, molte altre autorità e le Monache. La S. Messa è iniziata con parole di cordoglio per le vittime di Genova, di conforto per i loro famigliari e di speranza per i feriti.

Il Vescovo ha esordito citando Dante: Paradiso, XXXIII canto - Preghiera di San Bernardo alla Vergine. Ci ha ricordato che oggi 15 agosto è la Pasqua di Maria.

È la festa della grazia, del corpo e dell'amore.

Ci ha suggerito di chiedere a Maria di aiutarci a camminare e abitare la terra amando tutte le creature e

facendo grande Dio.

Ero seduta proprio davanti alla statua della bella Madonnina col bambino tra le braccia, sembrava mi guardasse.

Molto suggestiva la processione con la statua della Regina di Crea e del Monferrato portata a spalle dagli alpini, seguita da un lungo serpentone che in preghiera e raccoglimento si è snodato nel verde viale alberato, con la bella veduta tra le colline monferrine. Preghiere e canti si sono intervallati dalla lettura dei messaggi di Papa Francesco nel 33 GMG di pochi giorni fa.

Il rettore ha ricordato un altro importante avvenimento: presso il Santuario inizia un nuovo capitolo della sua storia millenaria.

Sabato 1 settembre 2018 alle ore 17 durante la celebrazione eucaristica presieduta sempre dal Vescovo Sua Ecc. Mons. Gianni Sacchi, verrà accolta ufficialmente la Comunità delle Monache dell'Ordine dei Predicatori (Domenicane), che hanno stabilito il loro monastero presso il Santuario.

La presenza delle nostre sorelle contemplative nella basilica e sul colle di Crea darà nuova vita e vigore spirituale, culturale e pastorale all'amato Sacro Monte monferrino.

Il rettore di fronte alla consistente assemblea ha ringraziato le autorità, ha nominato anche Elisabetta in rappresentanza del sindaco di Trino e me in rappresentanza dell'amministrazione comunale e della parrocchia di Trino, sostenendo che la nostra presenza è un grande onore per l'intera comunità del Santuario e segno della fruttuosa collaborazione e vicinanza tra la chiesa cattolica e le istituzioni, nel segno della comune appartenenza alla nazione italiana.

Dopo la solenne benedizione siamo state invitate nei locali del Santuario per un "aperitivo" e un saluto al Vescovo.

BARTOLOMEO: "UN UOMO IN CUI NON C'È FALSITÀ"

Oggi domenica 26 agosto 2018 festa patronale.

Ore 10, il portone della Chiesa parrocchiale era spalancato e con i nostri Sacerdoti ed Emor ci ha fatto l'onore di varcare la soglia il nostro arcivescovo Mons. Marco Arnolfo.

Ad attenderlo il nuovo sindaco Daniele Pane accompagnato dai suoi collaboratori, il maresciallo dei carabinieri Emilio Farina, la polizia municipale, le confraternite, tutte le associazioni trinesi, i ragazzi dell'anno 2000 che festeggiano la leva e tantissimi fedeli.

I gonfaloni colorati posizionati nell'ambone arricchivano e adornavano la Chiesa gremita di presenze.

A dare il benvenuto a tutti i convenuti è stato il parroco, don Patrizio Maggioni, che per l'occasione ha anche dato lettura di tutti i nomi dei coscritti neo diciottenni.

Il vescovo ha esordito con i ragazzi: "Non basta essere giovani e belli, e voi belli lo siete, ma bisogna avere anche il cuore bello, buono e giusto". Poi, durante l'omelia riallacciandosi alle letture, ha continuato sempre rivolto ai ragazzi: "Chi volete servire?"

I ragazzi lo guardavano, e lui: "Dio e il bene o chi grida più forte?" Amorevolmente ha proseguito: "Guardate ragazzi, l'unico cibo che ci nutre è l'amore vero di Dio, che ci ama anche quando lo schiaffeggiamo,

lo flagelliamo e lo mettiamo in croce. Ci ama di un amore unico, infinito, eterno a tal punto da chiedere al padre suo di perdonarci". Però ricordate: "Dio non obbliga nessuno, siamo noi a decidere chi vogliamo servire oggi".

Infine, riferendosi a Bartolomeo, uno dei dodici discepoli che non ha mai abbandonato Gesù, il nostro santo patrono che quest'anno non ci attendeva più all'ingresso ma ci sorrideva dall'alto della sua nuova dimora, ci ha detto: "Che tutti dovremmo essere come lui, essere persone in cui non c'è falsità".

Al termine le foto di rito con il vescovo, i sacerdoti e i vari gruppi.

Complimenti a don Patrizio per l'organizzazione e il suo modo di

porsi, la presenza del vescovo è stata provvidenziale, ma sono state le tante persone presenti a rendere grande e solenne questa bella celebrazione.

Un brava a Matilda, la figlia del sindaco che si è comportata benissimo durante la lunga messa celebrativa.

Un saluto e un grazie Mons. Marco Arnolfo.

Auguri e buon divertimento ai ragazzi della leva 2000.

Buoni San Bartolomeo a tutti!

m.f.



CHE BELLA FESTA SAN BARTOLOMEO 24-28 AGOSTO 2018

Sembra ieri che è iniziata ed è già terminata.

Lo start è stato dato venerdì 26 agosto alle ore 18 da Al Lantarnin dal Ranatè, ormai divenuto un appuntamento fisso e di prestigio. Un pomeriggio con musica per archi con i bravissimi e applauditissimi Marco Pasquino e Paola Brancato, intervallato dalle letture "Dal Decamerone" di Boccaccio, dal libro "Cose minime" di Renzo Palazzi, ecc.: belle le poesie, divertenti

gli aneddoti e i racconti. Un bravo e complimenti a tutti: Mario Martuzzi, Marco Berrone che le interpretava proprio le letture, Sebastiana Cellura,

Guglielmo Garbero con il suo racconto "Il Pollaio" e le voci narranti, Elisabetta Primavori, Valeria e Sofia Sanzone, il cuoco Concetto Burderi.

Bagno di folla alle ore 22 per il tributo a Max Pezzali, come del resto per tutte le altre serate musicali molto apprezzate, nonostante il rinfrescarsi delle serate, le persone rimanevano fino a tardi in piazza a muoversi a suon di musica e con le braccia sollevate.

Bella esperienza per i ragazzi della leva 2000, sabato 25 agosto 2018 alle ore 11 sono stati ricevuti dal Sindaco, nella splendida cornice di sala





“Cavour”, ottimi, giusti, sensati e significativi i consigli dati ai ragazzi da Daniele Pane e dal Maresciallo Emilio Farina intervento anche se ancora in vacanza. Nel pomeriggio di sabato “festa country”, per le vie del centro e in piazza Audisio un bellissimo colpo d’occhio di moto parcheggiate, le ragazze in tenuta “Calamity Jane” ballavano e nel mentre il diacono Emor passava in moto e benediva: moto e motociclisti.

Una novità per Trino il torneo di calcetto in gabbia, che ha visto scontrarsi giovani e meno giovani. Tutti si sono molto divertiti.

Alle ore 17 successione di pubblico per la presentazione del libro “Storia del ciclismo trinese” di Antonio Barberis e Carlo Alberto Buffa, presente anche il presidente dell’A.I.DO. Mario Buffa, alla cui associazione sarà devoluto il ricavato dalle vendite del libro.

Nella serata di sabato, l’amministrazione comunale per intero si è riunita e con amici ha avuto un momento conviviale alla Pro Loco, che si ringrazia per l’attenzione. Affollatissima la sala della Pro Loco in tutte le serate, molto apprezzati i vari piatti, specialmente la panissa di Gianni Dellacasa e la porchetta degli amici di Norcia.

Il momento “clou” della festa la S. Messa in onore del Santo Patrono, domenica 26 agosto alle ore 10, oltre ai nostri bravi Sacerdoti Don Patrizio Maggioni, don Riccardo Leoni e il diacono Emor, abbiamo avuto l’onore della presenza del nostro carismatico arcivescovo mons. Marco Arnolfo. Alla bella e solenne celebrazione erano presenti: autorità, la leva 2000 che con la banda “G. Verdi” ha sfilato per le vie della città con tanto di fischi, confraternite, associazioni va-

rie con tutti i gonfaloni e tantissimi fedeli.

E, ricevuta la benedizione e il benessere di San Bartolomeo che ci guardava dall’alto, tutti a festeggiare a tavola.

Molte le attrattive pomeridiane, la PAT ha organizzato attività ludiche per i ragazzi, mentre piazza Mazzini si è trasformata in un maneggio a cielo aperto con percorso per pony e molte altre attrattive.

Lunedì, non è mancata la tradizionale fiera e alla sera i ragazzi della leva 2000, un po’ imbarazzati ma bravi, si sono idealizzati modelli e hanno presentato sotto le stelle le belle collezioni di: “boutique Imma-gine”, “Sina Magazine”, “Sali Gioielli” e “boutique del Corso”. Complimenti a tutti.

E martedì sera un finale col botto, dopo il bell’intrattenimento musicale al Teatro Civico della nostra bravissima banda cittadina “G. Verdi”, i bellissimi fuochi d’artificio alle ore 22 hanno tenuto i moltissimi trinesi e non col fiato in sospeso, il naso all’insù e illuminato il cielo di Trino assieme a un fascinoso plenilunio. A dire dalle cospicue persone presenti i fuochi mai sono stati così belli e intensi. E poi ancora tanta musica.

Il sindaco ha presenziato a tutti gli avvenimenti, anche l’amministrazione comunale molto presente, grazie di cuore a tutti gli organizzatori non faccio nomi per non dimenticare nessuno.

Don Jacek Jankosz ha mandato un saluto e un augurio di buona festa a tutti i trinesi e ha pregato San Bartolomeo per tutti noi. Grazie Don Jacek!

È stata una bella occasione per stare tutti insieme, direi un vero successo!

Evviva San Bartolomeo nostro patrono!

Evviva Trino e i trinesi!

m.f.





UN SUGGERITIVO VOLO DI LANTERNE DALLA CHIESETTA DEL "BRIC"

Venerdì 7 settembre 2018 alle ore 20,30 la chiesetta del "Bric" era illuminata per la recita dell'ultimo S.Rosario settimanale, nell'attesa di riprendere il prossimo anno.

Molte, le persone intervenute nella graziosa chiesetta; erano presenti anche: il sindaco Daniele Pane, gli assessori Borgia e Rotondo.

Le preghiere elevate in onore della Santa Vergine si

sono trasformate in una bellissima "corona di rose" donata con grande gioia. Al termine del momento orante, tutti fuori a far volare le lanterne; Gavina l'aveva promesso alle signore del "Rosario" e ha mantenuto la promessa.

Molto suggestivo il "librarsi" in volo delle lanterne, le nostre preghiere sgorgate dal cuore, le nostre speranze e i nostri desideri che salivano verso il Cielo e andavano da Gesù.

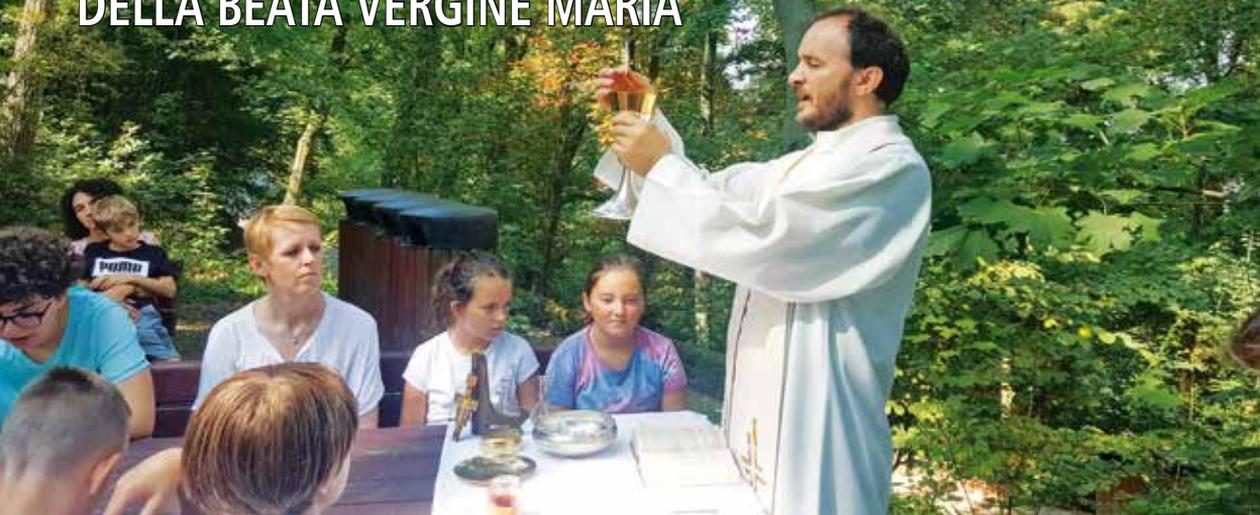
Le guardavamo con gli animi densi di speranza, ognuno seguiva con lo sguardo la propria lanterna fino a vederla sparire nell'oscurità della notte.

Un grazie di cuore a Gavina e a Mari-lena, per la cura che dedicano a questo luogo di culto, per le belle iniziative di cui si fanno carico per mantenerlo vivo e spirituale.

m.f.



È TEMPO DI SCUOLA: PELLEGRINAGGIO A CREA A PIEDI NEL GIORNO DELLA FESTA DELLA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA



Il suono della sveglia, ancor prima dell'alba, in questa mattinata di sabato 8 settembre 2018 ha interrotto bruscamente il sonno dei pellegrini. Un bel gruppetto di ragazzi si era radunato intorno alle ore 6,30 alla Cappelletta per il consueto pellegrinaggio a Crea a piedi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Il cielo era ancora scuro, ma il gallo già dava il buon-

giorno. Don Patrizio Maggioni, era già lì, in mezzo ai ragazzi con il suo zaino in spalla più sveglio e brillante che mai, mentre il nostro cuore era ancora addormentato e nel mondo dei sogni, ma felici per la scelta fatta. Qualche minuto per attendere i ritardatari, una preghiera a Maria affinché guidasse i nostri passi durante il pellegrinaggio e a sostegno dei ragazzi nel nuovo anno scolastico che, come giustamente ha os-



Leva 1968

Foto Gilardi

servato don Pato: "devono metterci anche del loro". La Madonna, da sola, senza il loro contributo non può far molto, però, se gli si chiede aiuto e si collabora Lei indica la via.

Giunti a Camino, il bar era aperto e don Pato generosamente ha offerto la colazione ai ragazzi presenti. Dopo aver provveduto al bisogno del corpo abbiamo provveduto al bisogno dell'anima, con la prima tappa preghiera, davanti alla chiesetta nelle vicinanze, incentrata sull'enciclica "Laudato si", di Papa Francesco. Mentre ci concentravamo sulla bellezza della natura e del rispetto che dobbiamo averne, perché noi non siamo i "padroni" del creato, ma ne siamo solo i "custodi" e dobbiamo mantenere intatto questo dono meraviglioso, uno stormo d'uccelli si libra in volo e volteggia sopra di noi. Un segno.

Sul nostro cammino passo dopo passo, non abbiamo potuto far a meno di apprezzare e contemplare la bellezza della natura che ci circondava, le colline, le viti con i suoi grappoli rigogliosi e profumati pronti per la vendemmia. A testimonianza di tale bellezza, giardini con salici e oche che passeggiavano in fila, un curioso asinello che ci guardava attraverso la recinzione, un patrimonio meraviglioso da conservare per le generazioni future, se distruggiamo il creato, il creato ci distruggerà. San Francesco, amava vera-

mente e rispettava la natura come immagine di Dio e lo dimostra con il Cantico a Frate Sole, facciamo altrettanto, abituiamoci a non sprecare e a non abusare di ciò che ci è stato donato dall'amore di Dio perché "è cosa buona".

Parola dopo parola, tappa dopo tappa, caramella dopo caramella con cui don Pato ci viziava, siamo giunti al Sacro Monte di Crea, caso vuole che si celebri un matrimonio in Basilica. Quindi, suggelliamo i nostri buoni propositi con la S. Messa celebrata da don Pato in mezzo alla natura verdeggianti del Sacro Monte, i nostri occhi illuminati dallo Spirito si aprono alla contemplazione della natura e nella grandiosità del cosmo ogni cosa ci parla di lui, del suo amore; è come ammirare un bellissimo quadro d'autore.

Durante l'omelia don Patrizio ha accennato ai ragazzi una poesia che Nelson Mandela portava spesso come esempio: "La nostra più grande paura non è quella di essere inadeguati. La nostra più grande paura è quella di essere potenti al di là di ogni misura". Avrebbe approfondito l'argomento nel pomeriggio.

Non bisogna aver paura di far brillare la propria luce, agire da piccolo uomo non aiuta il mondo. Bisogna osare.

Buon anno scolastico ragazzi!!!

m.f.

SANTA MESSA A LUCEDIO IN MEMORIA DEL BEATO OGLERIO

Lunedì 10 settembre 2018 nella ricorrenza dell'anniversario di morte del Beato Oglerio avvenuta il 10 settembre 1214 all'età di 78 anni, la S. Messa delle ore 18 è stata celebrata a Lucedio nella splendida sala capitolare, in quanto l'Abbazia non è agibile. Era presente il conte Paolo Salvadori Wiesenhoff, proprietario della tenuta, che gentilmente ci ha ospitati. Giancarlo Tione ci ha raccontato la storia della vita di Oglerio, che divenne l'undicesimo Abate di Lucedio, che in quell'anno 1205 contava 50 Monaci. Grande era la carità dei Monaci, che attingevano dai granai dell'Abbazia per soccorrere i bisognosi. Oglerio nacque intorno all'anno 1136, probabilmente da famiglia benestante: fu soprattutto un eccellente padre spirituale, negli anni in cui la Chiesa contestava l'eresia degli Albigesi. Nel martirologio cistercense è ricordato come "il terrore degli spiriti immondi": metteva distanza tra lui e il demone, era costantemente chiamato per praticare esorcismi. Il suo corpo fu deposto nel chiostro del monastero, poi sotto l'altare maggiore e nel 1786 a Castelnuovo Scrivia al seguito dei cistercensi dell'Abbazia. Il 9 settembre 1792 le spoglie del Beato Oglerio entravano nella nostra parrocchia per rimanervi definitivamente.

Nella sua omelia il parroco don Patrizio Maggioni, ha elogiato il mirabile e nobile lavoro dei monaci cistercensi che bonificarono i terreni paludosi trasformandoli in campi seminati, curando le aride terre di Lucedio e rendendole fertili e belle proprio grazie al

loro costante lavoro.

Il giovane sacerdote ha esortato i presenti a tendere ad una vita "alta", senza perdersi in cose vacue e non cadere in certe bassezze, ma di vedere oltre, e questo è possibile: "solo se noi cerchiamo Dio e chiediamo il Suo aiuto".

La S. Messa, animata dal canto di due coriste della chiesa di San Domenico di Trino, si è conclusa con la recita comunitaria della supplica al Beato Oglerio. L'Abbazia di Lucedio, fondata nel 1123 dai monaci circostensi, oggi giorno fa parte di una tenuta molto ben tenuta e curata, adorna di fiori, con prati e siepi. Questo affascinante complesso medievale è anche conosciuto, attualmente, come "Principato di Lucedio", caratterizzato da un'azienda che occupa 600 ettari, dove ogni anno si producono 2.600 tonnellate di riso (in una decina di varietà).

Ma oltre a questo aspetto, grazie ai numerosissimi lavori effettuati in questi ultimi anni (e che stanno proseguendo), Lucedio attira ben 10 mila visitatori l'anno. Il chiostro e le sale dalle volte a vela vengono affittati per matrimoni e convegni; nel negozio c'è una vasta offerta di prodotti, dalle classiche varietà per risotti al basmati al sushi selenio.

Fascino, mistero, esoterismo da sempre avvolgono questo luogo ubicato in una zona che, ricordiamo, comprende anche il Santuario di Madonna delle Vigne. Questo è uno dei luoghi più belli e fascinosi d'Italia.

m.f.

LA GRANDE FESTA IN ORATORIO

Non solo festa di inizio oratorio quella di oggi sabato 15 settembre 2018, ma momenti di sensibilizzazione, momenti belli da ricordare, momenti che ci fanno toccare con mano la bontà e l'altruismo delle persone, alternati a momenti goliardici di gioco, di svago e di competizione.

La grande festa dell'oratorio è iniziata alle ore 15,30 con un regalo importante, donatoci da Alessandra Comazzi in memoria del padre Pinu; un uomo buono che, amava la vita, amava le persone, amava don Bosco, la sua Trino e la Partecipanza dei Boschi.

Quando ha compiuto 95 anni, molte persone volevano fargli un regalo. E lui ha detto: "Grazie, ma non mi serve niente. Potremmo regalare qualcosa di utile a Trino".

E così grazie all'aiuto di tutti, dei tre cugini Carlo, Mario e Franco, degli amici, dell'ex sindaco Alessandro Portinaro, dell'attuale sindaco Daniele Pane e naturalmente del parroco don Patrizio ecco giunto in oratorio il defibrillatore. Era presente Rinaldo Moiso in rappresentanza della PAT, che ci ha assicurati, informandoci che a breve ci saranno dei corsi per imparare ad utilizzarlo, il sindaco ha dato la massima disponibilità per l'installazione e a quanto servirà per un corretto utilizzo.

Ringraziamo la famiglia Comazzi per il defibrillatore donatoci e chiediamo a Pinu, che da lassù, assieme a don Bosco e a Maria Ausiliatrice dia un'occhiata ai nostri ragazzi in modo tale da non doverlo mai usare.

Ciao Pinu, tutte le volte che con lo sguardo incroceremo il defibrillatore ci ricorderemo di te e della tua bella famiglia.

... e la festa continua! Giochi, balli, premiazioni, Mariuccia Martinotti che ha ripreso possesso del megafono, e la si sentiva animare la festa in ogni dove.

Don Pato sempre presente, con l'ausilio degli animatori ha organizzato tutto con minuziosa perfezione, con tanto di cartelloni e quant'altro.

Sempre preziosa la collaborazione di Emanuele Maggioni il fratello del parroco.

E non poteva non mancare un'altro nobile gesto sostenuto dai nostri bravi sacerdoti: don Patrizio

Maggioni e don Riccardo Leone; Laura Zecchinato ha organizzato in oratorio una cena benefica a favore dell'Hospice di Casale Monferrato, che necessita di grandi interventi di ristrutturazione e le sole risorse dell'ASL non sono sufficienti. A questa cena è intervenuta la dott.ssa Daniela Degiovanni, responsabile volontari VITAS dell'Hospice di Casale Monferrato, e ci ha parlato dell'importanza di questo luogo, che consente agli ammalati terminali di passare gli ultimi giorni della loro esistenza, in luogo confortevole, familiare, equiparabile alla propria casa, in cui la famiglia può far visita ai propri cari senza vincoli di orario e di tempo. Laura ha vissuto in prima persona il dramma della perdita del figlio Cristian, ma questo

luogo e il personale sanitario gli sono stati di grande aiuto e di grande conforto, e ora lei si sente di dover far qualcosa perché molti altri "sfortunati" possano godere dei benefici di cui hanno usufruito lei e Cristian. Erano presenti il sindaco Daniele Pane, il vice sindaco Roberto Rosso e l'assessore Alberto Mocca. Il giovane sindaco Daniele Pane, ha portato la sua toccante testimonianza, avendo subito anche lui un grande dolore e un grave lutto: la perdita del padre. Roberto Rosso ha elogiato Laura per la bella iniziativa. La lettura della poesia di Gandhi

"Prendi un sorriso" da parte di Jessica Spataro (figlia di Laura) e l'entrata trionfale della "panissa" con la mitica Mariuccia Demaria e Claudio Cavagliano. Tantissime le persone presenti, mai vista tanta gente. Generose sono state anche le offerte. Ottima la "panissa" e spettacolari le tavolate di cibo da condi-

vedere portato dai presenti.

Al termine, tutti in cortile per un bellissimo spettacolo offerto dai ragazzi dell'oratorio e dagli animatori.

Complimenti a don Pato per la bella festa, per la sua continua presenza, disponibilità e per il tempo e la cura che dedica costantemente ai ragazzi e a tutti noi. Grazie a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa splendida giornata

Evviva don Pato, don Riccardo, don Bosco, l'oratorio di Trino e i suoi ragazzi!

m.f.





GIORNATA DELLA COMUNITÀ A MORZANO

E' stata veramente una bella giornata, quella vissuta a Morzano, paesino sulla sponda opposta del lago di Viverone, presso l'Istituto "Casa di Nazareth" gestito dai Padri servi di Nazareth di Verona.

La zona è poco turistica e forse meno frequentata, ma sicuramente la più adatta per ospitare la nostra Comunità parrocchiale che, con un centinaio di persone, in data 14 ottobre, ha vissuto una splendida giornata comunitaria, all'insegna dello svago e della riflessione.

Anche il sole autunnale ci ha favorito, mentre don Pato, don Riccardo e gli instancabili animatori, sempre ben organizzati ed entusiasti, hanno dato il via alla giornata con un grande banchetto nel cortile, adiacente l'istituto, immerso nel verde della collina.

Gli adulti si sono incontrati con il Parroco per un momento di riflessione dal tema "La voce di Dio. Sento ancora la sua Voce tra tante voci? So offrire parte del mio tempo, del mio essere per il bene della mia Comunità?" Come diceva l'attore Benigni, nella proiezione del mattino: "Si sente, ora più che mai, l'urgenza di amare, non bisogna più perdere tempo!" Dopo aver avuto un momento di confronto a gruppi,

sotto forma di gioco di ruoli, ci siamo ritrovati con i ragazzi per la S. Messa. Al pomeriggio, dopo un gradito pranzo consumato in allegria, i ragazzi hanno dedicato il loro tempo alla raccolta, nei boschetti vicini, di moltissime castagne, arrostiti durante la castagnata tenuta, la domenica successiva, in oratorio. Intanto gli adulti hanno ancora avuto modo di confrontarsi, durante una piacevole passeggiata vissuta come momento introspettivo, ma divertente, di conoscenza reciproca, su ciò che più ci sta a cuore in una comunità di cristiani che si vogliono bene.

La giornata si è conclusa con un'abbondante merenda offerta da don Pato e con l'augurio che tanti ostacoli, simbolicamente rappresentati da foglietti bruciati all'interno di un grande cerchio, vengano superati con il contributo di ciascuno di noi.

Il pullman è ripartito nel tardo pomeriggio e la bella comitiva si è salutata con l'arrivederci ai prossimi appuntamenti per la Comunità, che si terranno nelle tre giornate di CONVOCAZIONE promosse dal nostro Arcivescovo, in data 24/11/18 - 16/02/19 - 6/04/20.

Paola Ferraro

LA BONTÀ DI LUCIA

Carissimi,

Ci tenevo a scrivere due righe da qui per ringraziarvi per come vi ho sentiti vicini in questa mia partenza, per spiegarvi a cosa sono serviti i soldi che mi avete dato in occasione delle diverse iniziative a cui avete partecipato e anche per raccontarvi un po' cosa sto facendo qui.

I soldi che ho raccolto (che noi chiamiamo dote) sono stati utilizzati per comprare il materiale per costruire la casa della cuoca dell'internato. Si chiama Catiane ha 32 anni e 7 figli. Il più grande ha 17 anni, vuol dire che l'ha avuto quando aveva solo 15 anni... È una delle famiglie di Nabo-



reiro che si sta cercando di aiutare. A lei è stato dato un lavoro, costruita la casa, i suoi figli piccoli al mattino vengono all'oratorio settimanale, il più piccolo, che ha 3 anni, va all'asilo che qui è stato costruito molto tempo fa per dare a questi bimbi un posto diverso dalla strada, dove poter crescere.

Vivo in un collegio (qui si chiama internato ed è una casa di Don Bosco) con 50 ragazze. La mattina faccio oratorio a una ventina di bimbi scalmanati, al pomeriggio, invece, faccio quello di cui c'è bisogno: lavori diversi, insegno canti dell'oratorio, cucino, vado da alcune famiglie che aiutiamo nel paese, a portare viveri, a fare compagna, a

pulire la casa... Tutto questo con le ragazze più piccole che al pomeriggio non vanno a scuola. Mi sto proprio affezionando a queste ragazze! Hanno tutte tra i 12 e i 18 anni, sembrano normalissime adolescenti molto molto agitate e bisognose di 1000 abbracci, però, vivendo con loro, parlandoci, conoscendole, scopro che molte hanno storie di famiglie disintegrate! Avranno pure cose materiali, ma non hanno avuto la cosa più importante... L'amore. Qui il problema non è tanto l'aver i genitori separati, quasi nessuno ha fratelli dello stesso papà, qui le donne non sanno stare da sole e vanno con uomini diversi, da cui naturalmente hanno diversi figli. Queste ragazze si vedono passare per casa maschi sconosciuti, alcune sono state abusate da parenti o dai fidanzati della mamma, il problema è che per la stramaggioranza dei casi ai genitori non frega niente dei figli. Li mettono al mondo e poi hanno altro a cui pensare! Appena hanno un po' di soldi li spendono al bar e mollano i figli tutto il giorno per strada a fare nulla. La cosa scioccante è che questa è la normalità! Al primo impatto il Brasile è come l'Italia: c'è tutto, la gente è vestita bene, cellulari di ultima generazione... ecco so che è sbagliato, ma all'inizio mi è venuto da chiedermi: "cosa ci sono venuta a fare? Io, in tutto questo

cosa, posso fare? Nulla di concreto..." I missionari che sono qui dicono che, però, la nostra presenza è molto importante per due motivi: 1) con la nostra storia possiamo far vedere loro che è possibile una realtà diversa, dove i tuoi genitori ti amano, perché se queste ragazze sono cresciute in una famiglia distrutta, come possono fare qualcosa di diverso quando cresceranno. Se la loro mamma non ha fatto la mamma, come possono le ragazze, a loro volta, amare i loro figli, non sanno nemmeno cosa voglia dire. 2) posso regalare tutto l'amore che ho ricevuto io, cercare di star loro vicina, pensare che dietro a tutti i loro comportamenti c'è solo richiesta di affetto! Quello che mi fa dire "ne vale la pena" è vedere che in questo posto ognuna di loro trova qualcosa che non ha ricevuto nella sua vita. Chi non ha avuto amore incontra persone preoccupate unicamente per il loro bene, chi non ha avuto regole incontra un'educazione, chi è povero incontra un posto accogliente con tutto ciò di cui ha bisogno. Infine chi ha avuto tutto incontra l'ideale della carità. Sì, perché questa, essendo una "casa di Don Bosco" insegna anche ad essere un buon cristiano seguendo i passi di Gesù di carità e bontà. Arrivederci a presto.

Lucia Fistolera

IL CATECHISMO NON È UN OBBLIGO!

Giovedì 18 Ottobre 2018 alle ore 21,00 il parroco di Trino don Patrizio Maggioni, presso il salone Rusticoni, ha incontrato i genitori dei ragazzi delle scuole elementari e delle scuole medie in età di catechismo. Don Pato ha esordito con queste parole: "Il catechismo non è un obbligo, ma deve essere una scelta consapevole".

Infatti, Dio è papà e mamma allo stesso tempo e desidera il meglio per i nostri figli, proprio come noi. Dobbiamo voler bene ai nostri figli, ma lasciarli la libertà, e così è Dio con noi, è molto discreto, non si impone, ma vuole che siamo noi a cercarlo e fargli sapere che abbiamo bisogno di Lui.

Per far capire ai genitori l'importanza del catechismo e l'influenza positiva che ne ricadrà sui loro figli, è ricorso all'ausilio di brevi filmati, molto apprezzati.

Ognuno di noi è stato creato con dei doni meravigliosi e questi doni vanno tirati fuori dal cuore, non biso-

gnano farsi spegnere; il mondo sta cancellando due parole: fatica e sacrificio, si vuole tutto e subito. Una dinamica che fa spegnere perché non tira fuori le cose in noi, ma costringe i nostri figli a stare in un angolo, a isolarsi.

Il catechismo ha senso se è luce e illumina i nostri ragazzi e con la sua luce ne illumina il cammino; è una battaglia per combattere chi sta in un angolo e spreca tempo sui social.

Il catechismo non è un'ora di lezione, perché la costanza, l'amicizia, l'amore non si apprendono in un'ora, c'è poi bisogno di tempo per sperimentare e vivere queste cose meravigliose.

Un'ora sola di catechismo non è sufficiente.

La famiglia è importante.

L'oratorio è l'ambiente dove si possono creare amicizie reali, è un luogo d'incontro dove si fanno esperienze di vario genere e si tira fuori il meglio di se, per creare in base alle proprie capacità e in cui si è più portati: canto, ballo, recita, musica, manualità, ecc.

Non deve mancare la S.Messa, l'Eucarestia.

Il sogno di don Pato: catechismo, oratorio e Santa Messa alle ore 18,00 nella Chiesa del Sacro Cuore, un

giorno, chissà!

Ci saranno momenti di festa, dedicati ai ragazzi, durante il periodo del catechismo, i ragazzi non devono mancare e i genitori dovrebbero sostenere la cosa.

m.f.



segue da pagina 2

Il Signore mi aiuti a partecipare con sincerità al loro dolore. Infine la mia vita sacerdotale non poteva proseguire in modo migliore, se non in comunione con un confratello. Lo confesso: trovo difficile alla mia età, la vita in comune con un giovane prete pieno di energia e iniziative, ma se non dovessi riuscire... quanto ipocrita risulterebbe la mia predicazione!

A Trino, poi, non ci sono solo funerali: c'è la recita fervorosa del S. Rosario, la celebrazione delle Divine Lodi al mattino, una buona partecipazione alla S. Messa domenicale, i volontari della CARITAS e della SAN VINCENZO, attivi e disponibili, danno credibilità alla fede riposta nella preghiera e nella Divina Provvidenza.

E i giovani? Purtroppo la maggioranza, come ovunque, è assente, tuttavia un discreto numero di animatori, coristi, e attori si fa sentire per portare avanti la bella tradizione educativa di don Bosco, in quel

meraviglioso complesso oratoriano lasciatoci dai Padri Salesiani.

Ho elencato le virtù, ho taciuto i difetti... Quali?

Lo so di avervi stuzzicato nella curiosità, ma posso assicurarvi che tutto il mondo è paese, non c'è da preoccuparsi!

Un'ultima confidenza: anche la mia salute fisica è migliorata, nonostante, qualche acciaccio di vecchiaia. Mi domando: che Trino sia una città di cure termali? Non parrebbe, eppure, per me è accaduto. Difficile da spiegare, se non con l'ottimismo e una grande serenità nel fare quanto il mio Vescovo mi ha chiesto. Scusate per questo mio scritto, sono perplesso, ma è la Redazione del Bollettino che mi ha calorosamente invitato.

Permettetemi, con grande gioia, di farvi tanti e ancora tanti AUGURI per il Santo Natale e per un Felice 2019.

Don Riccardo

UNA DOMENICA SPECIALE

In una bellissima giornata autunnale, il suono delle campane al mattino di domenica 21 Ottobre ha richiamato nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Trino tanti fedeli per partecipare alla messa festiva. Una liturgia "speciale", non di certo perché era l'ultima domenica in cui vigeva l'ora legale, bensì perché nella celebrazione delle 10 si è ufficialmente aperto l'anno catechistico 2018/19. Nella folta assemblea, infatti, brillavano gli occhi vivaci di una schiera di ragazzini, accompagnati dai loro genitori. "Gesù sarà contento di vederci così numerosi e ci aiuterà a vivere una vita bellissima, meravigliosa", dice don Patrizio Maggioni, rivolgendosi poi direttamente ai giovani: "Oggi ha inizio l'anno catechistico, prendiamoci per mano e iniziamo il cammino.

Gesù vuole portarci verso la gioia, verso una vita bella e piena, però bisogna capire la direzione giusta che ci porterà verso la felicità".

Nel Vangelo domenica i discepoli chiedono di "essere messi in alto", ma "non è lì che incontrerete la felicità" ha spiegato il sacerdote, per poi chiamare i ragazzi attorno all'ambone, dividendoli in due gruppi con dei cartelli: "Ci sono due strade, la prima strada è indicata da Gesù stesso, che è quella del "credo" nelle cose belle, vere e pure, nell'amicizia vera, nel focolare domestico pieno d'amore, nei sogni, nella bellezza della natura, nel perdono, in uno sguardo pieno di dolcezza, nell'essere pacato - ha proseguito don Maggioni - Poi abbiamo un'altra strada, quella che non ci porterà a nulla di buono, quella del "credo" nell'arrivismo, nel denaro, nel potere, nella vendetta, nell'escludere,

nell'egoismo, nella solitudine, nell'avere, nell'indifferenza, nella prepotenza, nella falsità, nello sballamento, nell'esisto solo io e faccio tutto quello che mi pare e piace".

Due scuole di pensiero diverse, sta a noi scegliere.

Il catechismo insegna a vincere la sfida per un cammino contro corrente: non esiste il primo, ma bisogna mettersi al servizio degli altri, solo in questo modo si potrà raggiungere e scoprire l'autentica bellezza della vita. "Dobbiamo essere testimoni di bontà", è l'esortazione affidata sia ai giovani che a tutti i fedeli presenti in chiesa. Molta attenzione hanno prestato i giovani nell'ascoltare queste parole, rendendosi disponibili insieme al coro parrocchiale ad animare la messa è intonare nuovi canti.

Al termine, dopo la Solenne Benedizione, tutti quanti si sono spostati nel cortile della parrocchia per la consegna ai ragazzi di alcuni doni, ovvero per i più piccoli dei portachiavi con le emoticon, mentre per i più grandi dei braccialetti colorati con l'incisione di parole significative.

Solo poche ore dopo molti si sono nuovamente dati appuntamento in oratorio per una super festa di inizio catechismo con giochi, tornei e castagnata.

Il tutto grazie all'organizzazione di Emanuele Maggioni, la grinta di Vera Viancino, la sempre presente Mariuccia Demaria, la bravura degli animatori nel di-

rigere le squadre e gestire i giochi. Un ringraziamento è stato espresso anche ai genitori per aver reso possibile questo intenso coinvolgimento, dimostrando ancora una volta di avere a cuore il bene dei figli.

m.f.



I nostri defunti

- | | |
|---------------------------|-----------------------------|
| 1. BUFFA MARIO | 48. LANFRONI VANILIA |
| 2. TRICERRI IONELLA | 49. FERRAROTTI RITA |
| 3. DE MICHELIS LUIGIA | 50. IACOBELLIS MARIA |
| 4. FERRAROTTI DANTE | 51. BONI ANNA MARIA |
| 5. PEGORARI CARMELA | 52. NICOLOSI ALFONSO |
| 6. SAVIO GIUSEPPINA | 53. GIUSEPPINA CHECCHETTO |
| 7. FERRAROTTI VALTER | 54. ANGELA LA COGNATA |
| 8. OTTAVIS ROSINA | 55. FERRAROTTI MARIO |
| 9. CROSIO MARIA TERESA | 56. TRICERRI SILVIO |
| 10. CARAVETTA ANGELO | 57. POLLONE OCLERIO |
| 11. GALLI ALBA | 58. MARTINOTTI PIERINA |
| 12. CATTI MASSIMO | 59. LA NASA IGNAZIO |
| 13. MONDINO MARIA TERESA | 60. ZANELLATO LUIGI |
| 14. BERTOLINO STEFANO | 61. TAVANO GIUSEPPE |
| 15. GIORDANO DOMENICA | 62. VALISONE SEVERINA |
| 16. ISACCO ANTONIETTA | 63. POLLONE LINA |
| 17. LORENZETTO GIOVANNI | 64. ANDREONE DOMENICA |
| 18. GENNARO MARIA | 65. ZEGLIO GIUSEPPINA |
| 19. MARIANI FRANCESCO | 66. FERRAROTTI NATALINA |
| 20. BUFFA ENRICO | 67. NAVAZZOTTI FULVIO |
| 21. OSENGA VITTORINA | 68. MILIONE DOMENICA |
| 22. CERATI GIOVANNI | 69. ZANZONE MARIA AUSILIA |
| 23. ARGENTERO GIOVANNI | 70. BRUSA BARTOLOMEO |
| 24. VARESE GIUSEPPINA | 71. BERNARDI BRUNO |
| 25. PASINI SILVIA | 72. VINCENZINA LASAGNA |
| 26. CAMURATI LUCIA | 73. VINCENZINA TRICERRI |
| 27. OLIVERO PIERA | 74. DRAGO ALESSANDRO |
| 28. MASSA MARIA | 75. ISACCO GIANPIETRO |
| 29. BALOCCO LUIGI | 76. RONCO MARCELLO |
| 30. MARIN GEMMA | 77. MANCINI GIOVANNI |
| 31. SAETTONE ANTONIO | 78. ALLARA MAURO |
| 32. MARTINOTTI LORENZO | 79. FERRAROTTI ANGIOLINA |
| 33. UBERTAZZI CELESTINA | 80. MASCHERA PIETRO |
| 34. BALOCCO MARIA AUSILIA | 81. TRINCHERO M. ROSA ONIDA |
| 35. GARRIONE FELICE | 82. SALVI CARLO |
| 36. FIORE MARIA GIOVANNA | 83. SURACE MARIA GRAZIA |
| 37. GILARDI MARIO | 84. MEO LINA |
| 38. PREVEATO LUIGIA | 85. PARASANDRO MARESA |
| 39. CAPELLO VITTORIO | 86. GRANDI UGO LINO |
| 40. MILANI WANDA | 87. TRICERRI FRANCESCA |
| 41. SEPE FILOMENA | 88. ROSSO SERAFINA |
| 42. BARBONAGLIA LUIGI | 89. PUCCINOTTI RAFFAELE |
| 43. VESCOVI ANNA MARIA | 90. FLORIO STEFANO |
| 44. MAZZA M. MADDALENA | 91. ISACCO ROSINA |
| 45. MURRAI PASQUA MARIA | 92. LUPARIA MARIA |
| 46. MANCINI GIULIA | 93. IANNELLI ASSUNTA |
| 47. PICCO ROSINA | |

- | |
|---|
| 11. BELLATI GAIA
di BELLATI STEFANO e CANNELLA JESSICA |
| 12. NICOLOSI DILETTA
di NICOLOSI LUCA e BERTELOTTI GIULIANA |
| 13. JAHJOLLI MINA
di JAHJOLLI ERVIN e MULONE SARA |
| 14. ALVINO ENEA
di ALVINO GERRI e PRAENGER JESSY |
| 15. ASPESI GIACOMO FRANCESCO TARQUINIO
di ASPESI RICCARDO e ALBERTONE ROSSELLA |
| 16. BARBERIS LUCA
di BARBERIS FRANCO e RIZZI PATRIZIA |
| 17. DELLE FAVE CHRISTIAN
di DELLE FAVE GIANLUCA e AMBROSONI MARIA CRISTINA |
| 18. BIVONA BEATRICE
di BIVONA ANTONIO e BORLA AMBRA |
| 19. ILIC LEON
di ILIC DRAGAN e ILIC DRAGANA |

Sono sono sposati

- | |
|--|
| 1. MOMO ENRICO e BACCANINI ALICE
(1 giugno) |
| 2. MANCINI STEFANO e PIGNOLO CLAUDIA
(22 settembre) |

GRAZIE!

Pro Opere Parrocchiali

100 € FAM PIAZZA, 30€ OSENGA CARLA, 30€ FERNANDA E FAM, 50€ MARILISA E FAM, 200€ FAM PIAZZA, 10€ OFFERTA X PADRE PIO, 100€ OFFERTA NATALIZIA NN, 150€ PRO CHIESA NN, 50€ PIA CATI, 100€ GIAN E MARINA, 100€ OFFERTA NATALIZIA NN, 150€ OPEZZO, 50€ VITTORINA, 50€ SAN VINCENZO, 75€ OFFERTA NATALIZIA NN, 100€ FULCI ELIDA, 250€ FAM BORLA, 1000€ EMILIANO ONIDA E FAM, 1000€ OFFERTA CHIESA MADONNA ADDOLORATA, 1000€ OFFERTA NN, 100€ BUFFA MARIO E MARILENA, 30€ OFFERTA TERZIARIE CARMELITANE, 50€ FAM OSENGA, 900 € TIONE, 250€ OFFERTA ORATORIO NN, 250€ OFFERTA PER LA CHIESA NN, 100€ OFFERTA ALPINI, 100€ OFFERTA PRO ORATORIO IN MEMORIA DI GARBARINO VIRGINIO, 200€ OFFERTA X LA CHIESA NN, 50€ OFFERTA PRO PARROCCHIA NN, 100€ OFFERTA GIAN E MARINA, 50€ OFFERTA PASQUALE NN, 150€ OFFERTA PASQUALE FAM PIAZZA, 50€ OFFERTA BATTESIMO PETTY IRENE, 30€ OFFERTA RISCALDAMENTO TERZIARIE CARMELITANE, 200€ OFFERTA PARROCCHIA NN, 100€ OFFERTA PASQUALE PRO CHIESA, 250€ OFFERTE PRIMA COMUNIONE, 90€ BENEDIZIONI CASE, 55€ BENEDIZIONI CASE, 50€ OFFERTA PRO ORATORIO IN MEMORIA DI BALOCCO AUSILIA, 80€ BENEDIZIONI CASE, 155€ BENEDIZIONI CASE, 240€ BENEDIZIONI CASE, 50€ OFFERTA CHIESA NN, 100€ FAM PIAZZA, 20€ OFFERTA BATTESIMO PIVA LEONARDO, 1000€ OFFERTA FAM FRANCESE, 50€ OFFERTA GAVINA, 310€ OFFERTE IN MEMORIA DI MARIUCCIA SORELLA DON GUIDO, 130€ OFFERTE IN MEMORIA DI MARIUCCIA SORELLA DON GUIDO, 50€ OFFERTA PER LA CHIESA NN, 40€ IN RICORDO DI GIORDANO ANTONINA, 25€ OFFERTA BENEDIZIONI CASE, 50€ OFFERTA X LA CHIESA NN, 50€ OFFERTA BATTESIMO, 20€ OFFERTA BATTESIMO EDOARDO CANNATELLA, 240€ BENEDIZIONI CASE, 250€ MONTAROLO CARLA PRO SEMINARIO, 525€ OFFERTA CRESIME, 415€ OFFERTA IN RICORDO DI MARIUCCIA MAZZA, 450€ BENEDIZIONI CASE, 20€ OFFERTA BATTESIMO LIBERATORE ARIEL, 355€ BENEDIZIONI CASE, 400€ FAM TERRONE, 50€ VITTORINA, 440€ PRO ORATORIO CARLA VIALE, 50€ PRO ORATORIO NN, 1000€ X LA CHIESA DA NN, 80€ PRO MISSIONI DA NN, 100€ PRO ORATORIO, 1000€ OFFERTA AMICI CHIESA MADONNA ADDOLORATA, 260€ OFFERTE VARIE PRO PARROCCHIA, 100€ OFFERTA BATTESIMO GIACOMO ASPESI, 50€ OFFERTA X ANNIVERSARIO MATRIMONIO, 50€ OFFERTA BATTESIMO DELLE FAVE CHRISTIAN, 100€ OFFERTA PRO ORATORIO NN, 130€ OFFERTA X COMPLEANNI IN ORATORIO, 60€ PRO ORATORIO TIONE, 80€ OFFERTA COMPLEANNI IN ORATORIO, 400€ OFFERTA TAVANO, 211€ OFFERTA X BAITA NN 315€ OFFERTE PRO BOLLETTINO PARROCCHIALE.

Sono stati battezzati

- | |
|---|
| 1. BERTI AMEDEO
di BERTI RICCARDO e MARTINETTI GISELLA |
| 2. COSENTINO MIA
di COSENTINO LUIGI SIMONE e MARCHESINI CHIARA |
| 3. CERRUTI AURORA LAURA
di CERRUTI ANDREA e BONGERMINO SAMANTHA |
| 4. PETTI IRENE
di PETTI RAFFAELE e TROIANO ELISA |
| 5. MARIANI MICHEAL GIOVANNI FRANCESCO
di MARIANI PAOLO e MARSILIO MARINA |
| 6. PIVA LEONARDO
di PIVA ALESSANDRO e OLIVETTI VALENTINA |
| 7. COPPETA RICCARDO
di COPPETA ANTONIO e BONGERMINO VERONICA |
| 8. CANNATELLA EDOARDO
di CANNATELLA GIUSEPPE e BELLISSIMO VALENTINA |
| 9. LIBERATORE ARIEL
di LIBERATORE LUCA e PICCIALLO ROSA |
| 10. GARDANO CAMILLA
di GARDANO ENRICO e CARCHIDI DEBORA |

